

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia  
Internazionale  
e Nazionale

Signori Soci,

nell'ultima parte dell'anno l'attività economica negli Stati Uniti ha registrato una decisa accelerazione incrementando oltre le attese. La ripresa rimane debole in Europa e in Giappone, come anche nelle economie emergenti, con la Cina ancora in fase di rallentamento e la Russia in forte deterioramento.

La flessione del prezzo del petrolio, in atto dal giugno scorso, si è ulteriormente intensificata nell'ultima parte dell'anno raggiungendo i livelli minimi segnati nel 2009.

Il calo dei prezzi delle materie prime ha determinato una generalizzata diminuzione della dinamica inflazionistica.

Sul fronte della politica monetaria permangono aspettative di rialzo dei tassi di interesse nel Regno Unito e negli Stati Uniti, alimentate dalla ripresa economica in atto, mentre in Giappone è stato rafforzato il programma di espansione quantitativa.

Positivo l'andamento dei mercati azionari, specie nell'ultima parte dell'anno, in particolare la borsa americana che ha beneficiato della ripresa economica in atto e quella giapponese favorita dall'adozione di politiche monetarie accomodanti.

Nell'**area euro** la ripresa rimane assai debole, con il PIL che a fine 2014 registra un lieve incremento. Tra le maggiori economie, la Francia registra l'aumento più consistente, seguita dalla Germania, anche in Italia gli ultimi dati sul prodotto indicano un leggero miglioramento.

Durante il 2014 la dinamica dei prezzi al consumo ha registrato andamenti decrescenti, segnando variazioni addirittura negative nell'ultima parte dell'anno.

Prosegue la flessione del credito alle imprese anche se il trend appare in attenuazione nell'ultima parte dell'anno, mentre quello alle famiglie registra un aumento, seppur contenuto.

Nel corso del 2014 la Banca centrale europea ha proseguito con azioni di politica monetaria particolarmente espansive, anche attraverso l'utilizzo di strumenti non convenzionali.

In particolare, all'inizio del 2015 il Consiglio Direttivo ha annunciato l'avvio del *Quantitative Easing*. Una misura che a regime comporterà un'ulteriore immissione di liquidità di oltre mille miliardi di euro.

Le incertezze provenienti dalla Grecia e il forte calo del prezzo del petrolio hanno causato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. La maggiore instabilità si è riflessa sui tassi di cambio, con l'euro che si è progressivamente deprezzato nei confronti del dollaro.

E' proseguita la discesa dei tassi d'interesse a lungo termine, sia per i timori di un prolungamento dell'attuale fase di stagnazione economica, sia per le aspettative legate alla particolare debolezza della dinamica inflazionistica.

Gli *spread* dei titoli sovrani sono rimasti stabili, in particolare quelli dei paesi periferici sono ulteriormente calati nel corso dell'anno, ad eccezione della Grecia dove il differenziale è risalito in maniera marcata a causa delle rinnovate preoccupazioni provenienti dal fronte politico.

In **Italia** l'economia ha fortemente risentito della prolungata fase recessiva, con il PIL che ha continuato a contrarsi nel corso del 2014.

A tale dinamica ha contribuito il calo degli investimenti registrato nell'industria, specie nel settore delle costruzioni, mentre l'agricoltura e i servizi sono rimasti sostanzialmente stabili.

E' proseguita la lenta ripresa dei consumi delle famiglie che però ha solo in parte compensato il calo registrato negli altri settori dell'economia; rimane positiva anche la domanda estera continuando a sostenere il PIL.

Le prospettive sulla ripresa indicano segnali di miglioramento per il 2015 anche se lo scenario rimane incerto.

La redditività delle imprese risulta in ulteriore diminuzione, nonostante il calo del fabbisogno finanziario e dei tassi sulla provvista.

Gli ultimi dati indicano un miglioramento della competitività delle nostre imprese, favorita in larga parte dal deprezzamento del tasso di cambio. Nel complesso le condizioni competitive rimangono incerte collocandosi su livelli inferiori al 2012.

Il calo dell'attività economica ha continuato a riflettersi sulla dinamica del credito, con i prestiti alle imprese che hanno registrato una contrazione nei dodici mesi, pur se in attenuazione negli ultimi periodi.

Dal lato delle famiglie a pesare sulle prospettive future resta la dinamica occupazionale, con il tasso di disoccupazione che continua ad aumentare, seppur gli ultimi dati indicano un leggero incremento del numero degli occupati.

Nell'ultima parte dell'anno i prezzi sono tornati a scendere registrando nuovamente valori negativi.

La stabilità politica e l'azione di Governo indirizzata a politiche di riequilibrio dei conti ed al rilancio dell'economia, ha permesso l'ulteriore calo dei rendimenti sui titoli pubblici, con lo *spread* tra il BTP decennale e l'analogo titolo tedesco ormai vicino all'1%.

Per le prospettive future, molto dipenderà dalla capacità di portare avanti le politiche di risanamento di bilancio e di contenimento del debito, ormai non più rinviabile e fondamentale per il rilancio dell'economia del Paese.

Nel quadro economico generale la **nostra regione** continua a risentire in modo particolare della difficile fase congiunturale, con le tendenze recessive che sono proseguite per tutto il 2014.

L'attività industriale rimane debole con il fatturato in ulteriore calo. Restano le criticità nel settore dell'edilizia seppur in lieve attenuazione, mentre risulta in controtendenza il mercato immobiliare dove si registra un aumento delle compravendite seppur con prezzi ancora in calo.

La dinamica delle esportazioni mostra segni di ripresa, favorita dalla maggior domanda proveniente da paesi dell'area euro.

I consumi sembrerebbero stabilizzarsi, favoriti dal calo dei prezzi e dalla componente turismo che registra una crescita di quasi il 10%.

Le condizioni del mercato del lavoro rimangono assai deboli, con il numero di lavoratori in cassa integrazione che continua a registrare livelli assai elevati, interessando maggiormente l'industria meccanica ed edilizia.

La persistente fase congiunturale ha determinato l'ulteriore contrazione della domanda di credito da parte del settore privato, nonostante il fenomeno risulti in attenuazione rispetto al 2013.

Dal lato dell'offerta si rileva un miglioramento delle condizioni sia riguardo alle possibilità di accesso al credito sia al costo dei finanziamenti, le banche tuttavia mantengono un atteggiamento di particolare prudenza, specie nei confronti delle imprese.

In riferimento alla qualità del credito il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai crediti vivi evidenzia una dinamica in calo rispetto ai dodici mesi precedenti. In controtendenza l'andamento delle altre tipologie di crediti deteriorati.

Con lo scopo di favorire il credito all'economia e stimolare la ripresa, nel corso del 2014 la Banca centrale europea ha proseguito in azioni di politica monetaria talvolta aggressiva, anche con l'utilizzo di strumenti non convenzionali, garantendo un elevato livello di liquidità nel sistema e tassi d'interesse prossimi allo zero.

In aumento la raccolta da clientela a vista, che a fine anno registra un variazione positiva di oltre il 3% rispetto al periodo precedente, mentre quella in obbligazioni risulta in decisa contrazione; nel complesso la raccolta bancaria nelle sue diverse forme tecniche evidenzia un leggero calo. In ulteriore diminuzione il tasso d'interesse sulla provvista, in particolare si evidenzia una contrazione nei tassi sui depositi. Alla fine dell'anno il tasso complessivo della raccolta si attesta all'1,49%.

Dal lato degli impieghi, i finanziamenti verso imprese e famiglie segnano una variazione annua lievemente positiva, mentre sull'intero settore privato la dinamica registra un'ulteriore contrazione, pari a circa due punti percentuali. Le cause sono da attribuire sia alla debolezza del ciclo economico, sia al persistere di elevati livelli di rischiosità dei prenditori. Il costo del denaro rimane su livelli contenuti con i tassi in ulteriore calo. Nel complesso il totale degli impieghi verso imprese e famiglie, nelle varie forme tecniche, registra a fine 2014 un tasso medio del 3,61%, in diminuzione di 19 punti base sul periodo precedente.

Sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra i tassi della raccolta e degli impieghi verso famiglie ed imprese, con il differenziale che nella media dell'anno si attesta a 212 punti base, con un leggero aumento rispetto al dato dell'anno precedente.

Particolarmente critico l'andamento dei crediti deteriorati, in particolare i crediti in sofferenza, che a fine 2014 superano i 181 miliardi di euro, a valori lordi, ed incrementano di oltre il 16% sul periodo precedente, mentre in rapporto agli impieghi si attestano al 9,5% (2013: 7,8%), raggiungendo il valore più elevato dall'inizio delle rilevazioni.

Con l'obiettivo di assicurare la solidità del sistema bancario europeo, nel corso del 2014 è entrato in funzione il Meccanismo di vigilanza unico le cui funzioni sono state attribuite alla Banca centrale europea.

La nuova normativa prudenziale (Basilea III) ha introdotto differenti modalità di calcolo per la determinazione dei mezzi propri (ex patrimonio di vigilanza) e per il calcolo dei requisiti prudenziali, imponendo alle banche una dotazione di un patrimonio in eccesso rispetto ai requisiti minimi, attraverso la costituzione di ulteriori riserve patrimoniali (c.d. *buffer*).

La nuova regolamentazione comporterà un impegno rilevante in termini di maggior capitalizzazione, imponendo profonde ristrutturazioni operative. Proprio per questo la normativa prevede un graduale periodo di transizione che terminerà alla fine del 2017.

Inoltre, nell'ambito del processo di armonizzazione delle regole nazionali alle normative comunitarie, il parlamento europeo, con la direttiva n. 49 del 2014, ha introdotto il nuovo sistema di garanzia dei depositi (D.G.S.). Il nuovo organismo subentrerà al Fondo interbancario di tutela dei depositi nell'attuazione dei relativi compiti, con l'adozione di nuove regole di funzionamento. In particolare è previsto che la contribuzione al "Fondo" non avvenga più in forma ex-post, ma in via anticipata calcolata su nuove basi contributive che comporteranno maggiori oneri a carico delle banche.

Nonostante le criticità del contesto di riferimento, caratterizzato dalla perdurante debolezza del ciclo economico, dal basso livello dei tassi d'interesse, e soprattutto, dal crescente rischio di credito, tutti i margini economici conseguiti dalla Banca nell'anno sono ulteriormente migliorati, registrando un risultato economico complessivo superiore a quello dello scorso anno. E' da evidenziare che tale miglioramento si è realizzato attraverso l'incremento delle componenti che rappresentano l'attività tipica della Banca, facendo assumere maggior rilievo al risultato conseguito.

Il margine d'interesse registra una crescita rispetto allo scorso anno, rilevando miglioramenti sia dal lato degli interessi attivi che di quelli passivi, sebbene lo *spread*, nel suo complesso, sia rimasto invariato.

Anche la componente servizi risulta in aumento, sia nella parte commissionale, sia nell'attività di *trading*, sia in misura ancor più consistente, sulle attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita, contribuendo in misura significativa al margine d'intermediazione.

Tale risultato favorito dalla dinamica delle quotazioni dei titoli sovrani, è la conseguenza anche dell'attenta gestione del portafoglio, che ha saputo cogliere le opportunità offerte dal mercato, non trascurando, nel contempo, i rischi latenti.

Positivo anche il risultato della valutazione dei titoli in rimanenza, con le riserve del portafoglio disponibile per la vendita che contribuiscono al rafforzamento del patrimonio della Banca.

Il margine d'intermediazione, che rappresenta la capacità della Banca di creare valore con l'apporto delle componenti sin qui descritte, evidenzia un significativo incremento sia rispetto allo scorso anno sia rispetto alle previsioni del primo semestre del 2014.

Dal lato del rischio di credito specifico, pur intensificando l'azione di governo e di monitoraggio delle posizioni anomale, si evidenzia un peggioramento della qualità del portafoglio crediti, dove al suo interno si rilevano leggeri decrementi nel comparto delle sofferenze e dei ristrutturati, ed un aumento negli incagli e nei crediti scaduti. Questo andamento risulta fortemente correlato all'aumento del rischio di credito determinato dal perdurare della difficile situazione economica delle imprese e delle famiglie.

Tuttavia, nonostante l'incremento dei crediti deteriorati, la solvibilità delle posizioni è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, al fine di salvaguardare la consistenza dei valori patrimoniali.

Inoltre, nello scorso mese di dicembre, si è proceduto ad un'operazione di cessione "pro-soluto" di crediti in sofferenza già adeguatamente svalutati negli esercizi scorsi.

I costi operativi registrano una sostanziale stabilità nelle spese per il personale, mentre aumentano le altre spese amministrative, la cui variazione è attribuibile in parte all'incremento delle imposte indirette ed in parte all'aumento di alcune tipologie collegate con l'incremento della complessità operativa.

Infine, si registra la sensibile riduzione delle imposte sul reddito. Il miglioramento dell'incidenza dell'onere fiscale sull'utile lordo deriva prevalentemente dall'eliminazione della maggiorazione dell'aliquota nominale IRES applicata lo scorso anno al settore bancario.

In ottica previsionale le proiezioni prefigurano per l'economia italiana una crescita modesta per l'anno 2015, mentre per il 2016 la ripresa dovrebbe essere più sostenuta. E' auspicabile una ripresa degli investimenti e della domanda, variabili che potrebbero essere favorite dal permanere di condizioni finanziarie favorevoli e dal basso livello dei prezzi petroliferi, oltre che dall'attuale politica monetaria particolarmente espansiva. Una spinta alla domanda estera potrebbe essere favorita dal deprezzamento dell'euro, mentre in merito alla dinamica occupazionale molto dipenderà dall'efficacia delle misure di sostegno decise sia a livello europeo che nazionale.

La Banca può affrontare detto scenario economico, ancora fondato sull'incertezza, in una condizione di relativa tranquillità, visto l'elevato livello raggiunto dai requisiti patrimoniali già in linea con gli obiettivi previsti per il 2018. Risulta tuttavia di importanza strategica il mantenimento di elevati livelli di efficienza dell'intera struttura organizzativa, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata redditività e nel contempo un efficace presidio dei rischi. In relazione a ciò, risulta di fondamentale importanza l'adeguatezza delle risorse umane, sia per gli aspetti professionali sia per i rapporti funzionali tra le varie strutture. In questo ambito si pone l'esigenza oltre che di un razionale impiego delle risorse, anche del continuo coinvolgimento in una sempre maggiore responsabilizzazione e condivisione degli obiettivi aziendali.

In ultimo, una particolare importanza deve essere riservata ai recenti interventi normativi del 2015 in tema di *governance* del sistema popolare, che in questa prima fase ha interessato solo le banche di maggiori dimensioni, ma sarà opportuno monitorare nel continuo eventuali novità che potrebbero interessare anche realtà minori.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi della operatività realizzata nel 2014.



Partners

## Raccolta da clientela

### La Raccolta diretta

La voce Debiti verso clientela e Titoli in circolazione del passivo dello Stato patrimoniale rappresentano l'aggregato della raccolta diretta da clientela, che nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.627 milioni, incrementando di € 121 milioni pari all'8,04%. Detto aggregato rappresentato a valori medi si attesta a € 1.588 milioni ed incrementa di € 108,6 milioni (+7,34%), evidenziando la stabilità dei valori raggiunti.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
- Depositi a risparmio	171.808.441	175.168.817	-3.360.376	-1,92
- Conti Correnti	1.232.575.062	1.093.180.386	139.394.676	12,75
- Pronti contro termine	-	4.133.435	-4.133.435	-100,00
- Obbligazioni	205.559.203	210.110.637	-4.551.434	-2,17
- Certificati di deposito	15.497.379	22.580.337	-7.082.958	-31,37
- Altre forme tecniche	1.197.030	415.799	781.231	187,89
<b>Totale generale</b>	<b>1.626.637.115</b>	<b>1.505.589.411</b>	<b>121.047.704</b>	<b>8,04</b>

L'analisi delle dinamiche riportate evidenzia quanto segue:

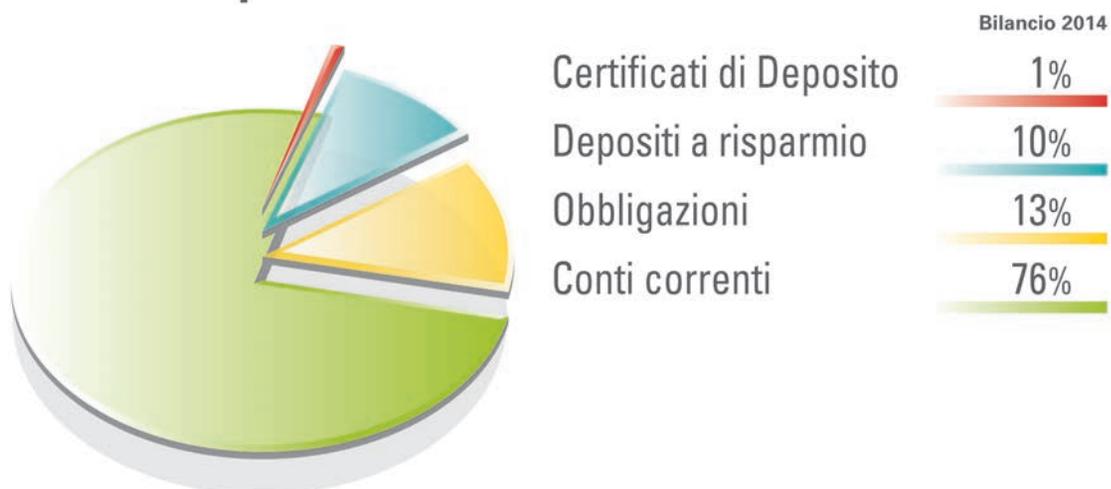
- una diminuzione dei depositi a risparmio di € 3,4 milioni, pari all'1,92%. In particolare, i depositi vincolati registrano proporzionalmente una diminuzione maggiore pari al 10,63%, attestandosi poco sopra i 10 milioni di euro, mentre i depositi ordinari ammontano a quasi 162 milioni di euro e evidenziano una diminuzione dell'1,31%;
- i conti correnti rilevano un incremento di € 139,4 milioni, pari al 12,75%. Al loro interno, la componente di raccolta dei conti di deposito si attesta a € 5,1 milioni (-72,48%), mentre le altre tipologie ammontano a € 1.227 milioni ed evidenziano una crescita di € 152,6 milioni, pari al 14,20%;
- la componente obbligazionaria diminuisce di € 4,6 milioni, pari al 2,17%;
- i certificati di deposito diminuiscono di € 7,1 milioni (-31,37%);
- le altre forme tecniche si riferiscono alla raccolta effettuata tramite le carte con Iban e le carte prepagate.

Le incertezze legate alla persistente fase negativa dell'economia, l'esigenza da parte della clientela di garantirsi un adeguato livello di liquidità e la significativa riduzione dei rendimenti degli altri investimenti finanziari ha favorito l'allocazione della raccolta verso forme tecniche più tradizionali e più liquide.

La Banca, in tale contesto, per una maggiore soddisfazione della clientela ha cercato di dirottare i flussi degli investimenti verso la componente della raccolta indiretta, in particolare verso quella gestita, che determina anche adeguati ritorni commissionali.

La raccolta da clientela rappresenta il 75,12% del passivo patrimoniale (2013: 76,69%) ed è composta per il 13,59% (2013: 15,46%) dalla componente in titoli, cioè obbligazioni e certificati di deposito.

## Composizione della raccolta diretta da clientela



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta all'1,18%, in diminuzione di 16 punti base rispetto all'anno precedente. La composizione per categoria di investitori rileva che il settore famiglie consumatrici è quello predominante, con un'incidenza del 55,79% sul totale delle provviste e con un andamento stabile rispetto allo scorso anno. Le imprese non finanziarie incrementano di quasi 83 milioni di euro, con un'incidenza del 22,32%, mentre le famiglie produttrici incrementano di 9 milioni di euro contribuendo per il 10,03%. Un significativo aumento viene evidenziato anche dal settore delle amministrazioni pubbliche (+17 milioni di euro) e dalle istituzioni senza scopo di lucro (+11 milioni di euro). Le altre categorie di investitori sono sostanzialmente stabili.

Dalla ripartizione territoriale della raccolta si conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 67,61% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 29,02%, dalla provincia di Frosinone con il 2,66% e dalla provincia di Viterbo con lo 0,71%. I dati espressi, rapportati allo scorso anno, evidenziano una crescita in tutti i territori ad eccezione della provincia di Latina che appare in leggera flessione.

La raccolta da clientela risulta distribuita su 76.070 rapporti, con un importo medio unitario di 21.383 euro. Detti dati rilevano un incremento della raccolta media per posizione ma una diminuzione del numero di rapporti. La massa raccolta per dipendente si attesta a € 3,521 milioni, con un incremento della produttività dell'8,81% (+285 mila euro per dipendente).

### Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori

Categorie	Importi 2014	Incidenza % 2014	Incidenza % 2013
Famiglie consumatrici	907.239.964	55,79%	60,21%
Imprese non finanziarie	363.124.973	22,32%	18,62%
Famiglie produttrici	163.163.134	10,03%	10,25%
Amministrazioni pubbliche	115.365.697	7,09%	6,54%
Istituzioni senza scopo di lucro	65.121.927	4,00%	3,58%
Imprese finanziarie	10.316.940	0,63%	0,64%
Altro	2.304.480	0,14%	0,16%
<b>Totale</b>	<b>1.626.637.115</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

### La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si è attestata alla fine dell'esercizio a € 809,8 milioni registrando un incremento € 64,5 milioni rispetto all'anno precedente, pari all'8,65%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 913,5 milioni ed aumenta di € 67,8 milioni (+8,02%).

Il prospetto che segue riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto (in migliaia di euro).

Voce	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	419.234	442.792	-23.558	-5,32
Fondi comuni e Sicav	224.721	198.977	25.744	12,94
Gestioni patrimoniali	165.805	103.502	62.303	60,20
<b>Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari</b>	<b>809.760</b>	<b>745.271</b>	<b>64.489</b>	<b>8,65</b>
Raccolta assicurativa	103.708	100.390	3.318	3,31
<b>Totale generale</b>	<b>913.468</b>	<b>845.661</b>	<b>67.807</b>	<b>8,02</b>

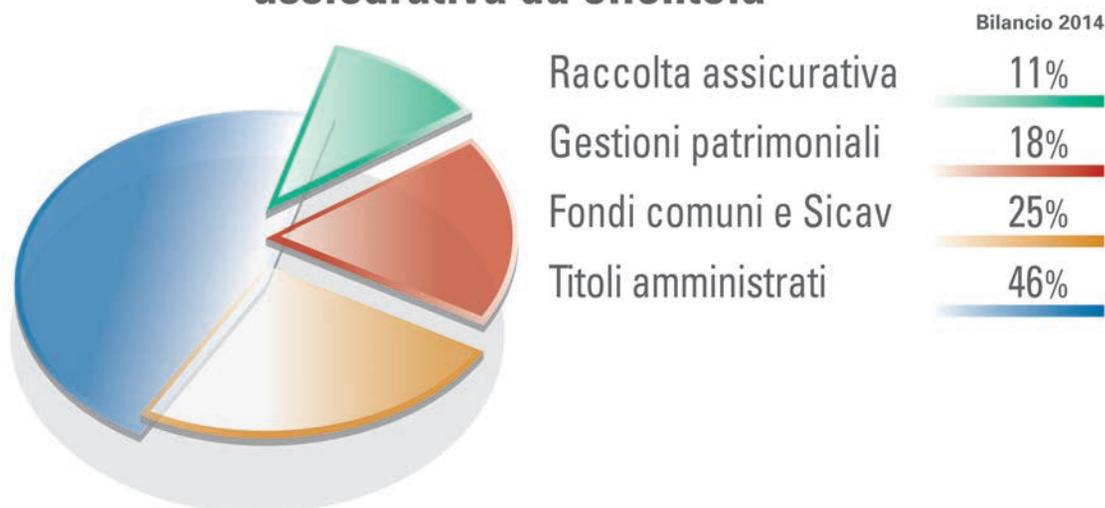
L'ulteriore calo dei tassi di interesse sui titoli obbligazionari, già a livelli minimi, ed il minor grado di volatilità presente nei mercati finanziari, ha favorito la riallocazione della raccolta indiretta sulla componente gestita. In particolare l'orientamento delle scelte è stato indirizzato verso le Gestioni patrimoniali, la cui qualità è confermata dai soddisfacenti ritorni in termini di rendimento.

Detti andamenti risultano ulteriormente confermati dal rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato che ha evidenziato un significativo incremento, attestandosi ad oltre il 93%, contro il 68% dello scorso anno. La raccolta amministrata cala nelle diverse componenti, segnando un decremento del 5,32%, per un ammontare di € 23,6 milioni. Mentre, la componente gestita, composta da Fondi comuni, Sicav e Gestioni patri-

moniali, incrementa di € 88 milioni, pari al 29,11%. In tale dinamica assume un significato di rilievo il risultato delle Gestioni patrimoniali, che rilevano un aumento di € 62,3 milioni pari al 60,19%, testimoniando l'elevato livello di fiducia che la Banca riscuote dagli investitori.

La raccolta assicurativa Ramo vita registra una consistenza a fine 2014 pari a € 103,7 milioni, con un incremento di € 3,3 milioni, pari al 3,31%.

## Composizione della raccolta indiretta ed assicurativa da clientela



La raccolta complessiva da clientela ha così raggiunto la consistenza di € 2.540 milioni, con un incremento di € 188,8 milioni, pari all'8,03%, ed è costituita per circa il 64% dalla raccolta diretta e per il restante 36% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	1.626.637	1.505.589	121.048	8,04
Raccolta indiretta (strum. finanz.)	809.760	745.271	64.489	8,65
Raccolta assicurativa	103.708	100.390	3.318	3,31
<b>Totale generale</b>	<b>2.540.105</b>	<b>2.351.249</b>	<b>188.856</b>	<b>8,03</b>

## Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2014



### Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 2.138 milioni ed incrementa di € 196,4 milioni pari al 10,12%.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 3.051 milioni, con un incremento di oltre € 264 milioni, pari al 9,48%, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta clienti	1.626.637	1.505.589	121.048	8,04
Raccolta banche	163.031	100.384	62.647	62,41
Altre passività	60.007	60.755	-748	-1,23
Capitale, riserve e utile d'esercizio	287.868	274.391	13.477	4,91
Raccolta indiretta clienti	809.760	745.271	64.489	8,65
Raccolta assicurativa	103.708	100.390	3.318	3,31
<b>Totale generale</b>	<b>3.051.011</b>	<b>2.786.780</b>	<b>264.231</b>	<b>9,48</b>

la tua banca  
dove vuoi  
quando vuoi



**web**  
**BPLAZIO**  
*online*

## Impieghi a clientela

Nell'esercizio 2014 gli impieghi economici hanno fatto registrare una moderata crescita.

Al valore di presumibile realizzo, ammontano infatti ad € 1.281 milioni, con un incremento di € 34,2 milioni rispetto allo scorso anno (+2,75%), mentre in termini nominali ammontano a € 1.389 milioni ed aumentano di € 42 milioni (+3,12%).

La medesima componente a valori medi si assesta a € 1.353 milioni, con un incremento di € 24,8 milioni rispetto al 2013 (+1,86%).

Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	12.248.561	11.465.098	783.463	6,83
Conti correnti	305.891.287	300.219.891	5.671.396	1,89
Finanziamenti per anticipi	151.115.478	152.065.814	-950.336	-0,62
Finanziamenti diversi	40.884.123	32.373.780	8.510.343	26,29
Mutui ed altre sovvenzioni	757.948.309	728.915.090	29.033.219	3,98
Crediti in sofferenza	120.498.124	121.554.066	-1.055.942	-0,87
Altri crediti economici	854.417	843.255	11.162	1,32
<b>Impieghi economici lordi</b>	<b>1.389.440.299</b>	<b>1.347.436.994</b>	<b>42.003.305</b>	<b>3,12</b>
Rettifiche di valore	108.772.241	101.003.139	7.769.102	7,69
<b>Impieghi economici netti</b>	<b>1.280.668.058</b>	<b>1.246.433.855</b>	<b>34.234.203</b>	<b>2,75</b>
Titoli di debito	4.858.022	13.645.479	-8.787.457	-64,40
Crediti di funzionamento	1.784.922	1.620.588	164.334	10,14
Deposito CC&G ( <i>New-Mic</i> )	30.000.000	52.000.000	-22.000.000	-42,31
Altri crediti	143.780	464.139	-320.359	-69,02
<b>Valore netto di bilancio</b>	<b>1.317.454.782</b>	<b>1.314.164.061</b>	<b>3.290.721</b>	<b>0,25</b>

Gli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi, confermano una maggiore incidenza delle operazioni di medio/lungo termine (54%), rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, mentre i crediti di più breve durata rappresentano circa il 37%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia la crescita dei crediti a breve termine (+2,82%), prodotta in particolare dall'incremento dei Portafogli (+6,83%), dei Conti correnti (+1,89%) e dei Finanziamenti diversi (+26,29%) e dalla contestuale lieve riduzione dei Finanziamenti per anticipi (-0,62%).

Anche la componente prevalentemente a più lunga scadenza rappresentata da Mutui ed altre sovvenzioni evidenzia una crescita di oltre € 29 milioni, pari al 3,98%.

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

Il Deposito presso la CC&G (*New-Mic*) rappresenta il finanziamento effettuato attraverso la Cassa di Compensazione e Garanzia per operazioni nel mercato collateralizzato.

La componente relativa ai Titoli di debito classificati nel portafoglio Crediti verso clienti è analizzata e commentata nel paragrafo relativo alle Attività Finanziarie.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione del portafoglio sono riferite all'aggregato degli impieghi economici lordi e netti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2014	Incidenza 2013
- Società non finanziarie	71,16%	71,49%
- Famiglie	24,18%	24,81%
- Società finanziarie	2,83%	1,56%
- Stato ed altri Enti	0,65%	0,86%
- Altri	1,18%	1,28%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, in cui si conferma la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, che rappresentano oltre il 95% degli impieghi, in linea con il profilo *retail* della Banca.

In particolare, la dinamica dei singoli comparti evidenzia: il settore delle famiglie sostanzialmente stabile (+0,45%), il settore delle società non finanziarie in incremento di oltre 25 milioni di euro (+2,62%), le società finanziarie in incremento di oltre 18 milioni di euro, mentre il settore statale in diminuzione di € 2,5 milioni (-21,93%) ed, infine, anche gli altri settori residuali in diminuzione del 4,60%.

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
<b>Corporate</b>	<b>49,87%</b>	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
<b>Small Business</b>	<b>33,03%</b>	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
<b>Retail</b>	<b>16,60%</b>	Privati consumatori

Il portafoglio degli impieghi economici evidenzia un buon frazionamento considerando che solo 6,59% del totale risulta concentrato nei primi dieci clienti.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 66.474, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 2,99 milioni, con un incremento del 3,56% rispetto allo scorso anno.

Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta in diminuzione, passando dall'89,50% dello scorso anno all'85,42% (-408 punti base); a valori medi tale rapporto risulta dell'85,26%, in riduzione di 458 punti base.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 5,02%, in lieve flessione rispetto allo scorso anno (-2 punti base).

Nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, nel 2014 sono state formalizzate 14 richieste di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi da parte delle imprese, per un capitale complessivo sospeso a scadere pari a circa € 4,4 milioni. Sono inoltre state formalizzate 7 operazioni di proroga della scadenza originaria, per un capitale a scadere pari a circa € 5 milioni.

Per quanto attiene invece il progetto elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*, denominato "Piano Famiglie" l'adesione rimane limitata, con 3 operazioni di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi.

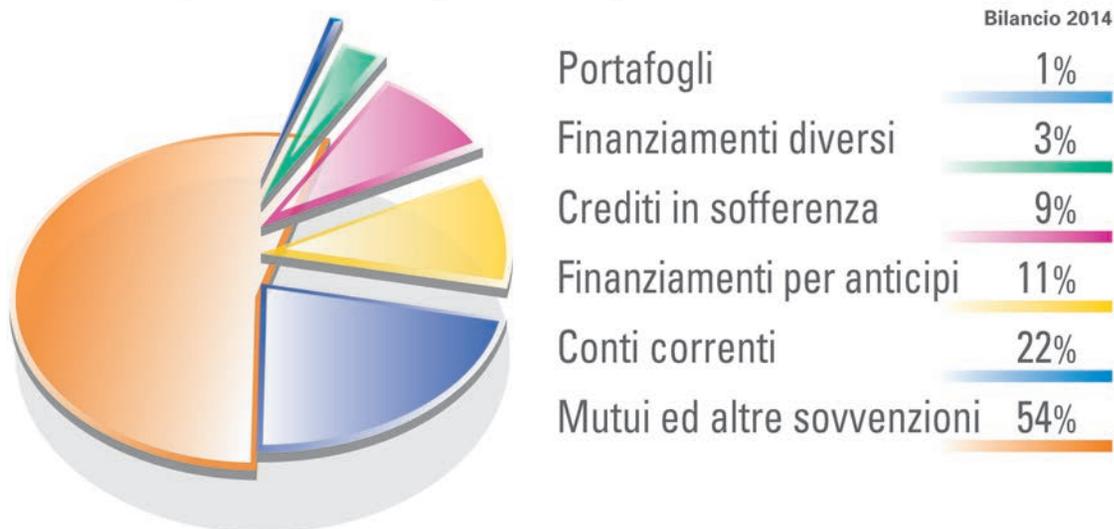
Nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela confermano la loro importanza le soluzioni realizzate insieme ai *partners* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela.

Nel comparto dei crediti personali abbiamo confermato l'offerta dei prodotti predisposti dal *partner* Compass, con erogazioni per circa € 5 milioni, oltre operazioni per la cessione del quinto per € 973 mila.

Nell'offerta dei prodotti indirizzati al segmento imprese nello specifico comparto del *leasing*, la Banca si è avvalsa dei *partners* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa, con i quali sono stati realizzati contratti per circa € 4,2 milioni.

Inoltre sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di circa € 15,1 milioni con il supporto del *partner* Banca IFIS Spa.

## Composizione degli impieghi economici a clientela



Dal lato del rischio di credito specifico, si evidenzia un peggioramento della qualità del portafoglio crediti. Nell'analisi dei singoli comparti dei crediti deteriorati emerge che le sofferenze, comprensive della quota interessi, al valore nominale si attestano a € 120,5 milioni ed evidenziano un decremento di € 1,1 milioni (-0,87%).

Il loro ammontare a valori lordi rappresenta l'8,67% degli impieghi (2013: 9,02%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 3,87% (2013: 3,78%). Il valore al netto delle rettifiche operate ammonta a € 49,6 milioni, con un indice di copertura contro il rischio di credito del 58,86% (2013: 61,18%) ed un'incidenza del 17,64% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile. Detto indicatore risulta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.

I crediti in sofferenza sono costituiti da 828 posizioni, delle quali 307 garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite, per un controvalore di € 79,6 milioni.

A seguito dell'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, sono stati incassati complessivamente € 4,9 milioni, attinenti a posizioni in essere, a posizioni cedute ed altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Il comparto in esame è stato interessato da un'operazione di cessione pro soluto, che ha riguardato 935 posizioni con un valore nominale di € 28,7 milioni, comprensivo degli interessi di mora. Le posizioni assoggettate a cessione sono state selezionate in relazione alla loro percentuale di svalutazione e all'anzianità di permanenza nel comparto. Le svalutazioni già operate su detti crediti ammontavano a € 20,2 milioni e determinavano un valore di bilancio di € 8,5 milioni, che al netto dell'incasso di € 1,5 milioni hanno determinato una perdita di € 7 milioni, che in relazione alle norme fiscali vigenti assume la totale deducibilità nell'anno di riferimento. L'operazione ha permesso di ridurre l'incidenza del rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi, attestando il risultato della Banca al di sotto della media di sistema (9,6%). Detto rapporto anche a valori netti,

cioè al netto delle svalutazioni operate, evidenzia un risultato migliore del dato del sistema (4,64%), confermando la prudente politica di copertura dei rischi effettuata dalla Banca.

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti e/o sconfinati deteriorati.

L'ammontare complessivo di tali crediti è pari a € 114,2 milioni ed incrementano rispetto all'anno precedente di € 32,4 milioni; essi sono composti per € 93,6 milioni dalle partite incagliate (in aumento di € 37,5 milioni), per € 7,4 milioni dai crediti ristrutturati (in diminuzione di € 1,4 milioni) e per € 13,2 milioni dai crediti scaduti deteriorati (in diminuzione di € 3,7 milioni).

Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 85,3 milioni (+21,1 milioni di euro rispetto allo scorso anno).

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 234,7 milioni, in incremento di € 31,3 milioni rispetto allo scorso anno, pari al 15,39%. Essi, al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 134,8 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 42,55% (2013: 45,26%).

Gli impieghi economici a clientela *in bonis*, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 1.146 milioni ed evidenziano un indice di copertura dello 0,77% (2013: 0,78%).

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi economici a clientela ammontano a € 108,8 milioni (2013: € 101 milioni) e sono costituite: per € 99,9 milioni da rettifiche analitiche e per € 8,9 milioni da rettifiche forfetarie.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 7,83% degli impieghi economici lordi ed incrementa di 34 punti base rispetto allo scorso anno. Il livello di copertura del rischio di credito raggiunto appare idoneo ad assicurare una buona probabilità di recupero dei valori stimati. Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito delle garanzie ed impegni pari a € 637 mila.

Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 6,5 milioni, che hanno comportato una perdita di € 2,2 milioni, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

I dati di dettaglio esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio della clientela, un'adeguata copertura del rischio di credito, con un significativo incremento rispetto agli esercizi precedenti. I criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.



# **BPLazio** **Gestioni** **Patrimoniali**



## **DIAMAN AWARDS**

The awards of the best  
Asset and Found of Found  
Managers 2014

February 26th 27th  
Venice

**1° classificata in Italia**  
per rendimento linea di gestione  
categoria "GPF Equity"



**3° classificata in Italia**  
per rendimento linea di gestione  
categoria "Fixed Income"



## Attività finanziarie

### Portafoglio titoli

Alla fine dell'anno il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 672,1 milioni, in aumento del 26,70% rispetto all'anno precedente (+141,6 milioni di euro). Il portafoglio titoli rappresenta il 31,04% dell'attivo patrimoniale (2013: 27,02%).

In particolare:

- il Portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ammonta a € 574,3 milioni, in aumento di € 167,2 milioni (+41,09%) rispetto all'anno precedente e rappresenta l'85,45% dell'ammontare complessivo (2013: 76,74%);
- il Portafoglio di negoziazione si attesta a € 32,8 milioni ed evidenzia una diminuzione di € 1,5 milioni, rappresentando il 4,88% dell'ammontare complessivo (2013: 6,47%);
- il Portafoglio finanziamenti e crediti (*Loans & Receivable*), costituito nell'esercizio 2008 con il fine di riclassificare alcuni titoli già allocati nel portafoglio AFS, ammonta a € 10,9 milioni, in diminuzione di € 14,7 milioni (-57,49%) e rappresenta l'1,62% dell'ammontare complessivo (2013: 4,82%);
- il Portafoglio da detenere fino a scadenza (HTM) ammonta a € 54,1 milioni, in diminuzione di € 9,4 milioni (-14,82%) e rappresenta l'8,05% dell'ammontare complessivo (2013: 11,98%). Tale portafoglio è stato costituito nel 2009 con investimenti in strumenti finanziari che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro vita residua, al fine di supportare il margine di interesse. Nel corso del 2014 è diminuito a seguito della naturale scadenza di alcuni strumenti finanziari in esso allocati.

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

Il 2014, era iniziato con una buona *performance* dei listini azionari in seguito alle conferme sulle stime di ripresa economica, con un contestuale calo dei rendimenti dei paesi core, un calo dei premi al rischio per i paesi periferici e un ulteriore rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro verso il livello di 1,40.

A partire da maggio, questa fase di distensione, ha subito una battuta d'arresto, a seguito dei dati deludenti sulla crescita europea, ed alle attese sugli esiti elettorali in Europa, innescando una divaricazione tra le politiche monetarie negli USA ed in Europa, con il rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro, a cui ha fatto seguito una manovra espansiva della BCE, supportata da favorevoli condizioni di mercato delle materie prime.

In relazione agli scenari descritti, la gestione del portafoglio di *trading*, ha presentato un elevato tasso di rotazione (23,87 volte), con l'obiettivo della massimizzazione dei profitti finanziari, legata ad una maggiore diversificazione sui mercati anche attraverso l'utilizzo di Sicav.

Il portafoglio finanziamenti e crediti (L&R) è diminuito a seguito di vendite realizzate su alcuni titoli che avevano raggiunto i livelli di prezzo e rendimento adeguati.

Il portafoglio HTM è diminuito a seguito di rimborsi, rispetto ai quali non si è ritenuto di dovere effettuare nuovi investimenti per il livello di rendimenti storicamente basso.

Il portafoglio AFS, il più rilevante in termini quantitativi, è aumentato maggiormente a seguito della politica condotta in termini di raccolta ed impieghi.

Detto portafoglio è stato gestito attraverso una attenta analisi di rischio rispetto agli obiettivi di rendimento, monitorato attentamente al susseguirsi degli eventi dell'anno e con un incremento della diversificazione valutaria, che, anche attraverso accurate operazioni di arbitraggio, ha determinato, un significativo rendimento dell'attivo finanziario oltre al sostenimento del margine di interesse.

### **Portafoglio interbancario**

I crediti verso banche, escludendo i titoli di debito allocati nel raggruppamento e commentati nel paragrafo precedente, ammontano a € 78,2 milioni, in aumento di € 36,1 milioni rispetto all'anno precedente (+116,47%). Il deposito per la riserva obbligatoria presso la Banca centrale alla fine dell'anno ammonta a € 17,3 milioni.

I debiti verso banche ammontano a € 163 milioni e risultano in aumento rispetto all'anno precedente di € 62,6 milioni (+62,41%).

Tale saldo è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE, per la partecipazione alle due operazioni di finanziamento a lungo termine (LTRO) in scadenza nei primi due mesi del 2015 e della nuova operazione TLTRO. Le operazioni totali nei confronti della BCE ammontano a 161 milioni di euro.

Di conseguenza la posizione netta verso banche risulta a debito per € 84,8 milioni, in aumento di € 20,6 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

### **Interessenze di minoranza**

La Banca non detiene tra le proprie attività strumenti finanziari classificabili come "Partecipazioni", in base ai principi contabili internazionali.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Essi ammontano a € 13,8 milioni ed incrementano di € 1,3 milioni pari al 10,16%.

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

Voce	2014	2013	Variazioni		N. azioni o quote	% di partec.
			Assolute	%		
ICBPI Spa - Milano	1.330.790	1.344.648	- 13.858	- 1,03	20.997	0,148
Unione Fiduciaria Spa - Milano	65.970	65.970	-	-	2.199	0,204
Arca Sgr Spa - Milano	2.832.280	2.444.420	387.860	15,87	902.000	1,804
Arca Vita Spa - Milano	1.869.206	1.175.532	693.674	59,01	100.387	0,289
Carta SI - Milano	1.061.440	811.060	250.380	30,87	107.000	0,113
Soc. Servizi Bancari Spa - Milano	9.806	9.805	1	0,01	54.007	0,032
Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-	7	0,001
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S.Lazzaro di Savena (BO)	5.959.500	6.198.750	- 239.250	- 3,86	2.175.000	4,350
Caricese Srl - Bologna	167.948	71.978	95.970	133,33	57.125	1,793
Finsud Sim Spa - Milano	474.692	314.874	159.818	50,76	52.920	5,292
Aedes Spa - Milano (az. ord. raggr.)	33.519	120.013	- 86.494	- 72,07	29.928	0,024
Aedes Spa - Milano (az. speciali)	28.997	-	28.997	-	25.890	0,024
<b>Totale generale</b>	<b>13.851.812</b>	<b>12.574.714</b>	<b>1.277.098</b>	<b>10,16</b>		

Le suddette partecipazioni di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Esse, in relazione al capitale sociale della partecipata, come evidenziato nella tabella sopra riportata, risultano tutte inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE e nella Finsud Sim SpA, che rappresentano rispettivamente il 4,35% ed il 5,29% e risultano inalterate rispetto allo scorso anno.

Questi strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto, da trasferire nel conto economico al momento dell'effettivo realizzo o nel caso di una diminuzione per perdita duratura. Le modalità di determinazione del *fair value* sono dettagliatamente illustrate nella Parte A - Politiche contabili - della Nota integrativa.

L'interessenza minoritaria in Aedes, acquisita a seguito della partecipazione all'operazione di ristrutturazione della massa passiva della società, ha evidenziato alla fine dell'anno un *fair value* inferiore al suo valore contabile. Gli effetti di tale variazione, essendo riferiti ad un emittente in *default*, sono stati rilevati nel conto economico. La nuova partecipazione in Aedes, rappresentata da azioni speciali, si riferisce alla transazione offerta dalla società ai creditori minoritari per l'ultima tranche di crediti, che prevedeva

il riconoscimento del 22% del credito, il cui pagamento è stato effettuato in parte con azioni di nuova emissione all'uopo destinate ed in parte a fronte di contanti.

Le altre differenze di valore rilevate rispetto all'anno precedente sono dovute esclusivamente alle variazioni di *fair value*.

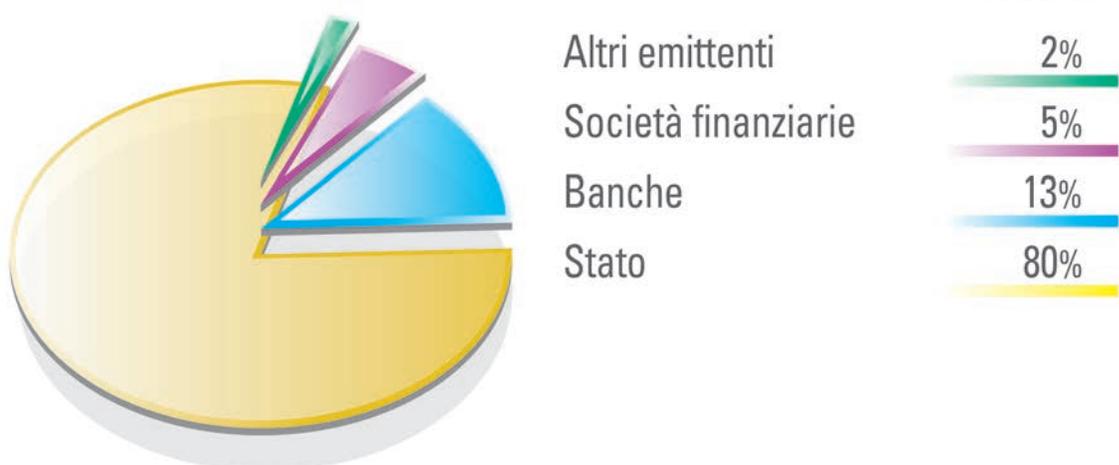
## Composizione del portafoglio titoli

Bilancio 2014



## Composizione del portafoglio titoli per emittenti

Bilancio 2014



## Capitale sociale e riserve

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 277,6 milioni ed incrementa di € 12,8 milioni (+4,83%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente.

La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio e le variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. A partire dal 2013, per effetto dell'applicazione del nuovo IAS 19, l'aggregato contiene anche gli effetti degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali su piani a benefici definiti, tra cui rientrano il Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e il Fondo aggiuntivo di pensione per alcuni ex dipendenti della ex Banca Pio X attualmente in quiescenza. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con ripercussioni positive sul valore capitale dell'azione sociale.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita rileva un saldo positivo di € 16 milioni, evidenziando un netto miglioramento rispetto allo scorso anno (+114,41%), determinato dalle variazioni positive dei titoli appartenenti al portafoglio.

La riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo negativo di € 1,3 milioni e risulta in incremento rispetto all'anno precedente (+104,21%).

La dinamica della riserva in questione risulta correlata alla significativa riduzione dei tassi di mercato registrata nell'anno, che ha comportato un incremento della passività generata dai piani a benefici definiti a seguito del processo di attualizzazione.

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

Voci	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
<b>Capitale Sociale (n. 7.571.747 azioni da nom. € 3,00)</b>	<b>22.715.241</b>	<b>22.715.241</b>	-	-
<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>- 5.071.676</b>	<b>- 5.629.764</b>	<b>558.088</b>	<b>- 9,91</b>
<b>Riserve:</b>	<b>123.317.440</b>	<b>119.068.566</b>	<b>4.248.874</b>	<b>3,57</b>
- Riserva Legale	25.513.056	24.558.388	954.668	3,89
- Riserva Statutaria	61.158.268	57.864.062	3.294.206	5,69
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	3.228.324	2.670.236	558.088	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	5.071.676	5.629.764	- 558.088	- 9,91
- Altre riserve	24.687.943	24.687.943	-	-
<b>Riserva sovrapprezzo azioni</b>	<b>105.654.249</b>	<b>105.540.242</b>	<b>114.007</b>	<b>0,11</b>
<b>Riserve di valutazione:</b>	<b>31.013.246</b>	<b>23.150.300</b>	<b>7.862.946</b>	<b>33,96</b>
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva da attività materiali (deemed cost)	3.007.306	3.007.306	-	-
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	16.010.305	7.467.015	8.543.290	114,41
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.333.203	- 652.859	- 680.344	104,21
<b>Totale generale</b>	<b>277.628.500</b>	<b>264.844.585</b>	<b>12.783.915</b>	<b>4,83</b>

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

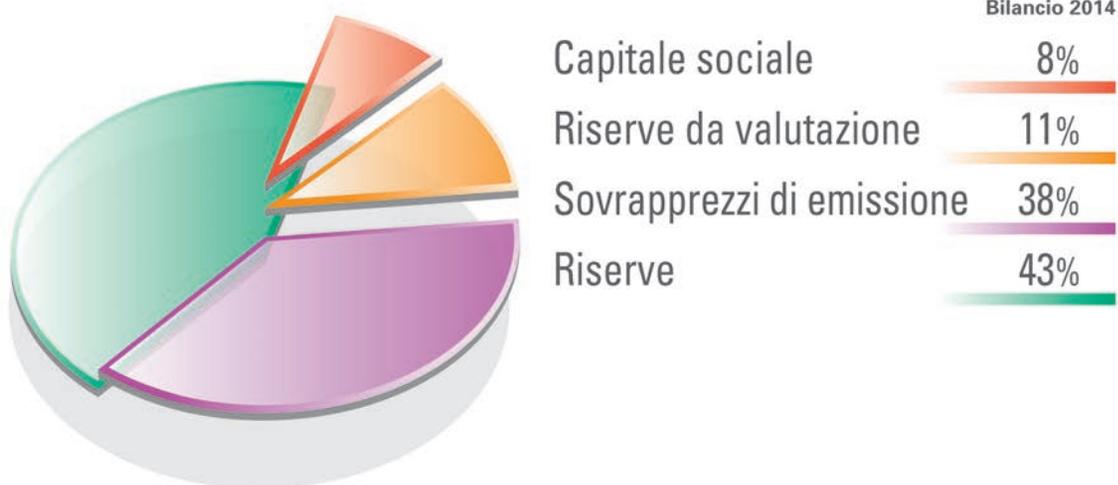
In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2014, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 3,4 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile raggiungerà la somma di € 281 milioni.

L'aggregato dei Fondi propri (ex Patrimonio di vigilanza), tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, alla fine dell'anno si attesta a € 269,1 milioni, con un incremento di € 4,2 milioni rispetto all'anno precedente (+1,58%), rappresentando un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 17,07% della raccolta diretta con clienti ed il 21,68% dei crediti netti erogati alla clientela. Detti indicatori confermano il principio di prudenza che ha sempre ispirato la Banca nello sviluppo delle proprie attività.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della Nota integrativa.

## Capitale sociale e riserve



Nel corso dell'anno la compagine sociale è aumentata di 338 nuovi soci ed è diminuita di 197 per recesso, morte o altre cause; alla fine dell'esercizio risultano iscritti 6.655 soci.

Nell'anno non sono state emesse nuove azioni, per cui l'ammontare complessivo in circolazione si conferma in 7.571.747 azioni, di cui 193.379 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

## Azioni Proprie

La compravendita delle azioni sociali è stata effettuata sempre nei limiti della specifica "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 c.c. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue alla fine dell'anno risultano nel portafoglio della Banca 140.362 azioni, per un controvalore di € 5,1 milioni, di conseguenza la Riserva per acquisto azioni proprie risulta ancora disponibile per € 3,2 milioni.

Le transazioni sono state effettuate secondo le prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione, finalizzate ad agevolare gli scambi tra i soci e tenendo presente lo scopo mutualistico della Banca.

Il differenziale netto delle transazioni, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, è stato regolarmente imputato alla Riserva sovrapprezzo azioni, con diretta influenza sul Patrimonio aziendale.

## Azioni Sociali

- Rimanenza al 31/12/2013 n. 158.295 azioni	5.629.764
- Azioni acquistate n. 211.515 valore nominale € 634.545 pari al 2,79% del Capitale Sociale	7.626.311
- Azioni vendute n. 229.448, valore nominale € 688.344 pari al 3,03% del Capitale Sociale	8.298.406
- Rimanenza al 31/12/2014 n. 140.362 azioni valore nominale pari al 1,85% del Capitale Sociale	5.071.676
<b>Riserva Sovrapprezzo Azioni</b>	<b>114.007</b>

In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e sul numero delle azioni.

	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>2012</u>	<u>2011</u>	<u>2010</u>
Capitale e Riserve	278	265	258	247	246
Utile d'esercizio	10	10	10	9	10
Numero Soci	6.655	6.514	6.232	6.246	6.246
Numero Azioni	7.571.747	7.571.747	7.571.747	7.571.747	7.520.619



## Conto economico

L'utile netto dell'esercizio si è attestato a € 10.239.408, con un incremento di € 693 mila pari al 7,26%.

La seguente analisi fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggiore rilievo, che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla Nota integrativa per le informazioni più particolareggiate.

Voci	2014	2013	Variazioni	
			Absolute	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>58.783</b>	<b>55.690</b>	<b>3.093</b>	<b>5,6</b>
Commissioni nette	28.470	27.288	1.182	4,3
Dividendi e proventi di negoziazione	20.920	9.504	11.416	120,1
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>108.173</b>	<b>92.482</b>	<b>15.691</b>	<b>17,0</b>
Rettifiche di valore nette	(31.261)	(16.354)	(14.907)	91,2
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>76.912</b>	<b>76.128</b>	<b>784</b>	<b>1,0</b>
Spese amministrative	(62.597)	(60.703)	(1.894)	3,1
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	2.389	2.561	(172)	(6,7)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.704</b>	<b>17.986</b>	<b>(1.282)</b>	<b>(7,1)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.465)	(8.440)	1.975	(23,4)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>10.239</b>	<b>9.546</b>	<b>693</b>	<b>7,3</b>

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a circa € 59 milioni secondo le componenti espresse nel prospetto che segue:

	2014	2013	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	77.666	75.988	1.678	2,2
Costi della raccolta	(18.883)	(20.298)	1.415	(7,0)
<b>Margine di interesse</b>	<b>58.783</b>	<b>55.690</b>	<b>3.093</b>	<b>5,6</b>

Tale margine ha fatto registrare un incremento di € 3,1 milioni pari al 5,6%. Nello specifico la componente clientela ha contribuito per € 46,1 milioni, in aumento di € 2,4 milioni, pari al 5,5%. Tale risultato è stato determinato dalla combinazione del leggero incremento delle masse medie degli impieghi, con la sostanziale tenuta dei tassi, mentre le masse medie della raccolta sono aumentate, ma il tasso medio ha registrato una diminuzione. In particolare,

le masse medie degli impieghi con clientela sono incrementate di € 25 milioni (+1,86%), mentre le masse medie di raccolta sono aumentate di € 109 milioni. Il tasso medio degli impieghi si è attestato al 5,02%, stabile rispetto allo scorso anno, mentre il tasso medio della raccolta si è attestato all'1,18%, facendo registrare un decremento di 16 punti base. Il differenziale dei tassi con la clientela si è attestato al 3,84% ed incrementa di 15 punti base rispetto allo scorso anno.

Gli investimenti finanziari in titoli hanno contribuito al margine in trattazione per € 12,6 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno di € 264 mila, pari al 2,1%. Il loro tasso medio si è attestato al 2,06%, in diminuzione di 40 punti base.

La componente bancaria ha rilevato una contribuzione positiva di € 116 mila.

Tali dinamiche sono dettagliatamente riportate nel prospetto che segue.

Andamento e composizione del margine d'interesse (in migliaia di euro)

Voci	Clientela	Titoli	Banche	Totale
Interessi attivi	64.801.248	12.551.906	312.997	77.666.151
Interessi passivi	-18.685.832		-197.286	-18.883.118
<b>Margine d'interesse</b>	<b>46.115.416</b>	<b>12.551.906</b>	<b>115.711</b>	<b>58.783.033</b>
Margine d'interesse esercizio precedente	43.731.834	12.288.224	-330.271	55.689.787
<b>Differenza +/-</b>	<b>2.383.582</b>	<b>263.682</b>	<b>445.982</b>	<b>3.093.246</b>
<b>Variazione %</b>	<b>5,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>135,0%</b>	<b>5,6%</b>

La contribuzione al margine d'interesse è rappresentata per il 78,45% dalla componente clientela (2013: 78,53%), per il 21,35% dagli investimenti in titoli (2013: 22,07%) e, infine, per lo 0,20% (2013:-0,59%) dall'interbancario.

L'aggregato in esame rappresenta il 54,34% (2013: 60,22%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora di competenza per € 3,2 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza.

Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo passa dal 2,84% del 2013 al 2,71%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 28,5 milioni e registrano un aumento di € 1,2 milioni, pari al 4,3%, apportando un contributo del 26,32% al margine d'intermediazione complessivo (2013: 29,50%).

Detta dinamica è stata sostenuta principalmente dalla gestione rapporti (+1,0%), dai servizi di incasso e pagamento (+4,7%), dalla prestazione dei servizi finanziari (+3,9%), dalla gestione carte di credito e bancomat (+9,7%) e dal risparmio gestito (+51,1%).

Il **Margine d'Intermediazione Complessivo** si attesta a € 108,2 milioni e fa registrare un incremento di € 15,7 milioni, pari al 17%.

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione della gestione denaro, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria, dalla cessione di attività e dalle commissioni nette.

L'attività di negoziazione ha determinato una contribuzione positiva di € 3,5 milioni, con un incremento di € 2,6 milioni rispetto allo scorso anno. Risulta così composta: utile da negoziazione titoli per € 3,2 milioni; perdita da operazioni in contratti derivati per € 2,2 milioni; plusvalenze nette su titoli per € 1,2 milioni; utile dall'operatività in cambi per € 1,3 milioni.

L'operazione di cessione crediti ha determinato un onere complessivo di € 7,1 milioni. I dati specifici dell'operazioni sono già stati analizzati nel paragrafo degli Impieghi a clientela.

Positivo il risultato dell'operatività del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita che si attesa a € 22,8 milioni, con un incremento di € 14,8 milioni rispetto allo scorso anno, pari al 187,5%. Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al fair value, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio.

Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle partecipazioni di minoranza per € 1,9 milioni ed include il dividendo straordinario erogato dal CSE di € 1,1 milioni.

Le operazioni di riacquisto e successivo collocamento delle obbligazioni di propria emissione ha fatto rilevare una perdita di € 145 mila, derivante dai differenziali di prezzo.

Il margine d'intermediazione rappresenta il 5% del totale attivo ed incrementa di 28 punti base rispetto all'esercizio precedente.

Il **Risultato della Gestione Finanziaria**, include gli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari e misura il grado di efficienza raggiunto dalla Banca, si attesta a € 76,9 milioni evidenziando un incremento di € 784 mila rispetto al dato dell'anno precedente, pari all'1%.

In esso, particolare rilievo assumono le rettifiche di valore apportate ai crediti, alle garanzie ed impegni e alle attività finanziarie disponibili per la vendita che, al netto delle riprese di valore, ammontano a € 31,3 milioni, con un incremento di € 14,9 milioni, pari al 91,2%.

In dettaglio la voce comprende le seguenti componenti (in migliaia di euro):

Voci	2014	2013
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	2.132	2.424
Riprese di valori da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	2.802	5.770
Rettifiche di valore dei crediti e delle garanzie e impegni contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	31.846	19.648
Rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	85	52
<b>Totale</b>	<b>31.261</b>	<b>16.354</b>

In particolare, per quantificare in maniera compiuta l'impegno totale del conto economico a protezione del rischio di credito, alle rettifiche di valore imputate a voce propria deve essere aggiunta la quota afferente agli interessi di mora, stornata dall'aggregato degli interessi attivi di competenza per € 3,1 milioni.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese da valutazione) ammonta a € 34,8 milioni (2013: € 23 milioni) e conferma gli effetti di una approfondita e prudente valutazione.

L'ammontare complessivo delle svalutazioni su crediti portate a deconto della voce patrimoniale attiva, dopo gli stanziamenti e gli utilizzi dell'esercizio, raggiunge la somma di € 109 milioni e rappresenta un tasso di copertura complessiva del rischio di credito del 7,83%, evidenziando un ulteriore miglioramento rispetto al 7,49% dello scorso anno.

La rettifica di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce ai titoli di capitale emessi dalla Aedes, a seguito della nota operazione di ristrutturazione. Tali titoli hanno evidenziato un *fair value* inferiore al valore contabile ed essendo riferiti ad un emittente in *default* sono stati sottoposti a rettifica di valore.

Gli altri costi ed oneri che maggiormente concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio, sono i seguenti:

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 62,6 milioni ed incrementano del 3,1% rispetto ai valori dell'anno precedente.

Rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi ed il loro contenimento è sempre stato uno degli obiettivi principali della gestione della Banca.

Nello specifico le **Spese per il Personale** - nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori, dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa - ammontano a € 33,6 milioni ed aumentano di € 165 mila pari allo 0,5%. La sostanziale stabilità della voce può essere ritenuta sicuramente un elemento positivo, con l'obiettivo gestionale sempre indirizzato al miglioramento dei processi operativi per la continua ricerca di una migliore efficienza.

Le spese in trattazione rappresentano il 53,74% del totale delle spese amministrative e migliorano la loro incidenza di 140 punti base rispetto allo scorso anno.

In relazione al margine d'intermediazione assorbono il 31,1% ed anche in questo caso migliorano la loro incidenza rispetto allo scorso anno di 509 punti base.

Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci e collaboratori continuativi, si assesta a 70.404 euro (+1.395 euro rispetto al 2013).

Le **Altre Spese Amministrative** registrano un incremento di € 1,7 milioni, pari al 6,4%, attestandosi a € 28,9 milioni.

La dinamica delle altre spese amministrative di natura gestionale, cioè depurate delle componenti relative alle imposte indirette e tasse, evidenzia un incremento di € 1,1 milioni pari al 5%. Le imposte indirette e tasse ammontano a € 6 milioni ed incrementano di € 637 mila pari all'11,91%. Il recupero di tali costi sono riportati nella voce degli altri oneri e proventi di gestione.

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 26,77% e riducono la loro incidenza di 267 punti base.

Gli **Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** ammontano a € 2,7 milioni e aumentano di € 1,6 milioni rispetto all'anno scorso, pari al 134,1%.

Al loro interno hanno partecipato principalmente:

- l'accantonamento al Fondo di Beneficenza per € 95 mila, effettuato nel rispetto di quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare, calcolato nella misura dell'1,0% dell'utile netto dello scorso anno, è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e dell'andamento delle erogazioni annuali;
- l'accantonamento al Fondo per Contenziosi Legali in essere ammonta ad € 2,6 milioni. Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico della Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa.

Le **Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 2 milioni e € 140 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 7,1 milioni, in aumento di € 1,1 milioni, pari al 17,9%.

Nel dettaglio gli altri proventi di gestione ammontano a € 8,2 milioni e aumentano di € 853 mila, pari all'11,7%. La variazione positiva è ascrivibile principalmente al maggiore recupero delle imposte indirette e degli altri oneri.

Gli altri oneri di gestione ammontano a € 1 milione e diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 229 mila, pari al 18%. La voce contiene i componenti straordinari non attribuibili ad altre voci per un ammontare di € 198 mila, gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 641 mila e le spese di manutenzione sui medesimi beni per € 201 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **Costi operativi** che si attestano a € 60,3 milioni, con un incremento di € 2,2 milioni, pari al 3,7%.

L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione determinano l'importante indicatore del cost/income, che si attesta al 53,22%, evidenziando un pregevole recupero di efficienza, quantificabile in 839 punti base (2013: 61,61%). Detto risultato è ascrivibile al significativo incremento del margine d'intermediazione con una sostanziale stabilità della struttura dei costi operativi.

Si riporta di seguito la composizione dei costi operativi (in migliaia di euro).

Voci	2014	2013	Variazioni	
			Absolute	%
Spese per il personale	(33.638)	(33.473)	-165	0,5
Altre spese amministrative	(28.959)	(27.230)	-1.729	6,3
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(62.597)</b>	<b>(60.703)</b>	<b>-1.894</b>	<b>3,1</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.720)	(1.162)	-1.558	134,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.963)	(2.189)	226	(10,3)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(140)	(131)	-9	6,9
Altri oneri e proventi di gestione	7.127	6.046	1.081	17,9
<b>Costi operativi</b>	<b>(60.293)</b>	<b>(58.139)</b>	<b>(2.154)</b>	<b>3,7</b>

L'**Utile dell'operatività corrente**, al lordo delle imposte, si attesta a circa € 17 milioni, con un decremento di € 1,3 milioni, pari al 7,1%.

L'ammontare delle **Imposte sul reddito dell'esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata, si quantifica in € 6,5 milioni (€ 8,4 milioni nel 2013).

Com'è noto il carico fiscale, in ottemperanza alla disposizioni sulla fiscalità differita, è stato calcolato nel rispetto del criterio della competenza civilistica/economica di bilancio, senza tener conto cioè delle differenze temporanee che si possono generare tra l'imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esso, pertanto, rappresenta l'onere per le imposte dirette che in maniera più esatta concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

Ciò posto, il carico fiscale di competenza del conto economico, relativamente alle imposte dirette (correnti e differite), rappresenta il 38,7% (2013: 46,9%) dell'utile corrente al lordo delle imposte e quindi, in relazione alle aliquote nominali in vigore ( $27,5\% + 5,57\% = 33,07\%$ ), comporta un aggravio di 563 punti base (2013: 535 p.b.).

Il miglioramento dell'incidenza dell'onere fiscale sull'utile lordo deriva prevalentemente dall'eliminazione della maggiorazione di 8,5 p.p. dell'aliquota nominale IRES applicata nell'anno 2013 ad opera dell'art. 2, comma 2, del c.d. decreto IMU-BANCA; l'incidenza dell'IRES è infatti passata dal 32,37% del 2013 al 23,66% del 2014 (riposizionandosi quindi sui valori del 2012) mentre l'incidenza dell'IRAP è rimasta su valori simili allo scorso anno (14,55% nel 2013, 15,04% nel 2014).

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte indirette, imposte sul reddito, IRAP ed effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è di € 12,4 milioni (2013: € 13,8 mln) e risulta così ripartito (in migliaia di euro):

<b>Imposte dirette</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
IRES	3.953	5.823
IRAP	2.512	2.617
<b>Totale</b>	<b>6.465</b>	<b>8.440</b>

<b>Imposte indirette</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
IMU	169	169
Altre imposte	633	552
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	537	550
Bolli su estratti conto	4.645	4.076
<b>Totale</b>	<b>5.984</b>	<b>5.347</b>

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione dell'**Utile d'Esercizio** che, come riportato in testa alla relazione, risulta pari a € 10.239.408, con un incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente di € 693 mila, pari al 7,3%.

Nella seguente tabella è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico rapportate al margine d'intermediazione.

Voci	2014 %	2013 %
<b>Margine di interesse</b>	<b>54,34</b>	<b>60,22</b>
Commissioni nette	26,32	29,50
Dividendi e proventi di negoziazione	19,34	10,28
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Rettifiche di valore nette	(28,90)	(17,68)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>71,10</b>	<b>82,32</b>
Spese amministrative	(57,87)	(65,64)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	2,21	2,77
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>15,44</b>	<b>19,45</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5,97)	(9,13)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>9,47</b>	<b>10,32</b>

## Politiche e azioni commerciali

Il lungo periodo di tassi monetari vicini allo zero, frutto anche della politica BCE, non ha permesso un'adeguata modulazione dell'offerta dei prodotti bancari, generando di conseguenza minore attrazione verso la clientela.

La disaffezione verso le istituzioni da parte dei consumatori, intesi come fruitori di servizi in genere, ha ampiamente coinvolto anche il sistema bancario, da sempre annoverato tra i principali esponenti della categoria. Questi fattori non hanno però modificato l'attenzione verso i segmenti PMI e Famiglia, che rappresentano il principale obiettivo strategico della Banca.

Continuare ad essere un riferimento per la clientela è un traguardo al quale si è arrivati grazie alla costante presenza nelle aree presidiate, alla capacità del personale della rete di gestire la relazione ed alla sensibilità verso le problematiche del territorio.

Positiva la dinamica dei volumi, con un incremento del Prodotto Bancario Lordo del 7% circa, del quale oltre il 90% riconducibile a rapporti di nuova acquisizione; le migliori *performance* di sviluppo sono state rilevate nelle aree di più recente insediamento, nelle quali il segmento imprese ha avuto incrementi in termini di volumi impiegati da un minimo del 98% ad un massimo del 130%.

Pur con qualche difficoltà, correlata alla sempre più forte pressione commerciale delle banche sui prodotti *retail*, in particolare quelle che declinano l'offerta *online*, la commercializzazione dei prodotti/servizi ha dato i suoi risultati, il numero dei c/c di raccolta è incrementato di circa il 5%, mentre il numero delle carte Bancomat ha raggiunto la quota di 43.071; circa il 50% dei clienti detiene 3 o più prodotti della Banca.

In flessione invece il numero di carte di credito, in particolare il prodotto CartaSì è stato oggetto di un'attenta revisione; attività che se per il numero dei rapporti ha segnato un decremento del 6,7% ha avuto di contro una forte crescita in termini di utilizzo (+ 9% circa).

Tra i principali *driver* di sviluppo viene confermata l'attività verso le imprese agricole e le realtà del loro indotto, scelta strategica che ha avuto forte valenza per l'espansione in territori da sempre votati a questa attività, come le province di Viterbo e Latina, ma anche in aree tradizionalmente di origine contadina, *in primis* il comune di Velletri e dintorni.

Ha svolto un ruolo importante l'affiancamento a realtà specializzate nei servizi alle imprese agricole, la partecipazione a convegni ed incontri finalizzati alla diffusione dei prodotti offerti dalla Banca e il miglioramento operativo della convenzione con ISMEA per l'utilizzo del Fondo SGFA, che negli ultimi mesi dell'anno è stato affiancato anche dal Fondo di Garanzia Sussidiaria, reso disponibile dal medesimo organismo.

Il miglioramento della visibilità e della presenza della Banca è stato favorito anche dalla diffusione della conoscenza delle dinamiche che regolano il settore, approfondite grazie alla maggiore collaborazione con diverse associazioni di categoria.

Per poter mantenere adeguata l'erogazione di credito verso la clientela, abbiamo proseguito nello sviluppo di accordi con i principali Confidi e con gli Enti locali, che hanno definito programmi di supporto al credito verso le PMI (Consorti fidi di categoria, CCIAA di Roma e Frosinone, società finanziarie regionali del Lazio, ecc.).

Nell'anno, grazie agli aggiornamenti normativi, abbiamo concluso l'accordo con il Mediocredito Centrale per l'utilizzo del Fondo di Garanzia PMI con modalità diretta, ampliando così le opportunità di credito, peraltro assistito da garanzia primaria.

Continua la crescita delle operazioni di *factoring* finalizzate all'anticipo dei crediti, realizzate tramite *partner* di valenza nazionale, che ci hanno permesso di servire clientela di *standing* molto elevato, che è stata anche assistita da operazioni di credito ordinario.

Il *leasing* finanziario ha confermato invece la sua staticità, in funzione della modesta propensione delle imprese ad effettuare investimenti in beni strumentali.

Ulteriore elemento di sviluppo su cui è stata nuovamente posta l'attenzione è l'offerta dei finanziamenti e mutui ipotecari finalizzati all'acquisto e ristrutturazione degli immobili ad uso abitativo, al fine di sfruttare i vantaggi fiscali previsti dagli aggiornamenti legislativi che agevolano gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che l'acquisto di beni durevoli per l'arredamento.

E' stata rivista l'offerta della Banca e, per completare la gamma prodotto, è stato aggiornato l'accordo con il *partner* Compass per il credito personale ai privati consumatori e siglata una collaborazione con una banca specializzata nell'offerta di mutui ipotecari: CheBanca!

Questi aggiornamenti, pur solo accennati nell'anno di riferimento, saranno elementi centrali della nuova offerta al segmento famiglia per il 2015.

Si è inoltre completato l'iter di realizzazione della nuova "BPLazio CARD <30", carta prepagata con IBAN riservata ai giovani con età compresa tra i 18 ed i 33 anni; strumento di pagamento che completa l'offerta dedicata agli studenti universitari, prima riconducibile al solo finanziamento agevolato con garanzia Consap, denominato "Diamogli Futuro".

Nel novembre 2014 è stato siglato presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza di Latina l'accordo per il supporto agli studenti, che permette a tutti gli iscritti al Polo universitario di ottenere il finanziamento e la BPLazio CARD <30 a condizioni di particolare favore.

In quell'occasione sono state illustrate anche le opportunità offerte dalla partecipata CBE - *Cooperation Bancaire pour l'Europe*, la GEIE che presso la sede UE di Bruxelles raccoglie le opportunità rivolte alla clientela del mondo bancario; tra cui il programma *Erasmus* per Giovani Imprenditori, che permette a tutti i cittadini europei di sperimentare per 6 mesi un nuovo lavoro in una nazione europea differente da quella di residenza.

Il completamento dell'offerta è stato orientato alla tutela della persona ed alla protezione del patrimonio accumulato, con prodotti assicurativi particolarmente semplici ma efficaci, che hanno riscosso il gradimento da parte della clientela.

La più stretta collaborazione con i *partners* specializzati nel settore del risparmio gestito, la revisione delle attività di proposta di Fondi Comuni e SICAV, sostenuto dal gradimento verso il nostro servizio Gestioni patrimoniali ha determinato eccellenti risultati, spostando ad oltre il 48% la quota di risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta (2013: circa il 41%). Il servizio di *internet banking* si è arricchito, la revisione dell'offerta, che si è incrementata di un prodotto "*entry level*" per le imprese, si è fondata sull'ampliamento dei servizi *online* e la piena disponibilità di pagare i modelli F24 direttamente dall'applicativo.

Un primo passo, per poter arrivare alla realizzazione di una "gamma prodotto" specifica, riservata alla clientela, che sempre più preferisce accedere ai servizi bancari da remoto, evitando l'operatività presso le filiali.

Dal lato del servizio agli esercenti, continua la crescita del POS, sotto tutti i profili: incremento dei terminali attivi, che sono aumentati del 33%; riduzione dei costi per il 35% circa e sviluppo dei ricavi (+21%); implementazione del nuovo prodotto "mobile POS", che per fruibilità e costo di gestione potrà essere uno degli elementi trainanti per il futuro del servizio. Particolare attenzione è stata riservata alle condizioni offerte alla clientela, per confermare la nostra principale peculiarità di banca attenta ai segnali ed alle esigenze dei singoli; con il supporto della rete periferica oltre alle attività commerciali standardizzate si è riusciti a declinare offerte ad hoc, che hanno soddisfatto i clienti e, nel contempo, anche gli obiettivi di *budget*.

La comunicazione aziendale è stata orientata a rafforzare l'importante ricorrenza dei 110 anni di Banca, immagine diffusa in vari eventi ed iniziative culturali, sociali e sportive.



dal 1904

la banca che ti è più vicina

## Risorse umane

Il Servizio risorse umane nel 2014 ha curato le attività di amministrazione, gestione e sviluppo delle risorse umane della Banca, in base alle politiche emanate dal Consiglio di amministrazione e alle direttive impartite dalla Direzione generale.

La Banca continua nel progetto di miglioramento e ottimizzazione dei processi relativi alla funzione Gestione e sviluppo risorse umane mediante iniziative formative sempre più allineate alle strategie di miglioramento qualitativo delle risorse.

Relativamente al *turnover* delle risorse, l'anno 2014 ha registrato 10 cessazioni di rapporto e 12 nuove assunzioni, per un totale di 469 risorse. Alla fine dell'anno l'organico era composto da 8 Dirigenti, 86 Quadri direttivi di 3° e 4° livello, 108 Quadri direttivi di 1° e 2° livello e 267 appartenenti alle Aree professionali degli impiegati.

Il Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del Credito (F.O.C.), istituito da ABI e Organizzazioni sindacali ed alimentato attraverso la contribuzione di tutto il personale, attivato dal 2014, ci ha permesso di accedere a contributi per le assunzioni/stabilizzazioni di lavoratori a tempo indeterminato avvenute nel corso di questo anno e così per il prossimo anno.

### Gli esiti dell'Indagine sul Clima Aziendale

Ad inizio 2014 sono stati progettati interventi sulla base dei risultati emersi dall'indagine di clima.

Sono stati rilevati 3 *driver* sui quali intervenire prioritariamente rappresentati da: la qualità del gruppo dirigente con focus sui livelli apicali della rete periferica (coinvolgimento), la valorizzazione delle risorse umane (competenze), la relazione tra uffici di direzione e rete periferica (comunicazione). Per ognuno dei *driver* rilevati sono stati avviati degli interventi specifici.

### Il progetto D-SABATO

Il progetto si è articolato in 6 eventi che hanno visto il coinvolgimento attivo della Direzione generale, dei Capi e Vice capi area territoriali, dei Titolari di filiale. Il *pay-off* scelto per il progetto, "Cambiare il Territorio Mentale", ha ispirato gli incontri formativi che sono stati incentrati sullo sviluppo di determinate capacità manageriali.

Il progetto ha rappresentato una occasione utile per consolidare e rivitalizzare lo spirito d'appartenenza del gruppo dirigente della Banca e ha creato uno spazio prezioso di riflessione sulle necessità di miglioramento delle metodologie di gestione e sviluppo delle persone.

## **Il Bilancio e Sviluppo delle Competenze**

I Responsabili delle strutture centrali, i Capi area e i Vice capi area territoriali sono stati coinvolti in un progetto di valutazione delle competenze acquisite nella loro storia professionale, tenuto conto della richiesta, manifestata nell'Indagine di Clima, di valorizzare maggiormente il capitale umano presente in azienda.

L'utilizzo di metodologie proprie della psicologia del lavoro ha permesso di aumentare la consapevolezza dei punti di forza da consolidare e delle aree di miglioramento da sviluppare. Le informazioni ricavate dal Bilancio delle Competenze permetteranno al Servizio risorse umane - gestione e sviluppo di progettare corsi di formazione sempre più mirati e centrati su specifici fabbisogni, partendo dai piani di auto-sviluppo elaborati dal personale coinvolto.

### **Business Coaching Skills**

I Capi area e i Vice capi area territoriali sono stati coinvolti anche in un inedito percorso di *coaching* individuale, partendo dagli esiti del progetto D-SABATO e del Bilancio delle Competenze, con l'obiettivo di supportare l'implementazione delle nuove metodologie di gestione e sviluppo fornite, allenando le capacità di gestione dei collaboratori.

### **Il Cliente Interno LAB**

Al fine di trovare soluzioni alle aree di criticità nella comunicazione interna rilevate tra uffici centrali e rete periferica attraverso l'indagine di clima, nel mese di settembre 2014 è stato avviato il progetto di RicercAzione "Cliente Interno LAB".

Il progetto si inserisce nell'ambito del più ampio lavoro di formalizzazione dei processi organizzativi, e rappresenta quindi un ulteriore strumento di miglioramento interno.

Il lavoro svolto nel 2014, grazie alla qualità del contributo offerto dal personale coinvolto nelle interviste e nei *focus group*, ha permesso di costruire un questionario con il quale verrà rilevato nel 2015 il livello di soddisfazione del cliente interno strutturato sui parametri di servizio individuati.

I risultati dell'indagine potranno fornire elementi utili per avviare miglioramenti nell'organizzazione aziendale e/o attività formative.

### **La Certificazione EFPA-DEFS**

Al fine di aumentare e consolidare le professionalità in materia di servizi di investimento, è stato organizzato un percorso formativo di 12 giornate certificato dall'EFPA, iniziato ad aprile e conclusosi a novembre con un esame finale, che ha visto coinvolto personale della rete e delle strutture centrali, al fine di permettere loro di ottenere la certificazione di primo

livello dell'EFPA.

La Banca può quindi oggi avvalersi della professionalità certificata di 12 persone che hanno conseguito il Diploma in *European Financial Services* (c.d. DEFS).

### **La gestione integrata della Formazione**

Nel 2014 si è confermato il processo di analisi dei fabbisogni formativi che ha portato all'elaborazione del Piano Formativo Aziendale, consolidando il percorso virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere; al termine di ogni sessione formativa segue la valutazione del gradimento da parte dei fruitori e la verifica delle conoscenze acquisite, al fine di poter valutare al meglio *ex-post* i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate, nell'ottica di verificare nel tempo il ritorno in termini di apprendimento, di applicazione nella realtà lavorativa e anche di impatto sul *business*.

I dipendenti hanno fruito di circa 21.000 ore/uomo complessivamente.

La Banca ha continuato ad investire in maniera significativa e qualificata nell'aggiornamento sulla normativa antiriciclaggio, attraverso docenze in aula tenute da professionisti sia esterni che interni (Responsabile funzione antiriciclaggio, Delegato SOS, Ufficio organizzazione).

Per quanto concerne altra formazione obbligatoria la Banca prosegue l'investimento per gli addetti abilitati all'intermediazione assicurativa e organizza periodicamente aggiornamenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sono state realizzate iniziative in ambito crediti e legale riguardanti le garanzie, la trasparenza, la procedura di *rating* interno, gli aspetti legali e procedurali delle successioni; in ambito finanza, è stato effettuato un aggiornamento per tutti i Titolari di filiali e si è proseguito nella formazione di nuovi addetti al servizio di consulenza di base e nel consolidare la conoscenza del servizio di Gestioni patrimoniali BPLazio; l'Ufficio organizzazione ha curato la formazione sulla mappatura dei processi aziendali e sulle tecniche di approccio alla definizione degli stessi; ulteriori interventi hanno riguardato le caratteristiche di sicurezza delle banconote, con docenza curata da un Ufficiale della Guardia di Finanza.

A fronte del successo e apprezzamento dell'evento formativo sulla comunicazione che ha coinvolto il *middle-management* della banca a fine 2013, nel 2014 sono stati coinvolti nello stesso percorso tutti i Titolari di filiale. L'investimento formativo sul miglioramento delle capacità di comunicazione ha coinvolto anche alcuni addetti delle filiali, specializzati nell'intermediazione assicurativa e/o nella consulenza di base, che hanno partecipato al progetto *Phone Banking 3C*.

Anche operatori di sportello, con elevata anzianità aziendale e/o anagrafica, adibiti prevalentemente ad attività di cassa, hanno partecipato a iniziative formative sulla comunicazione commerciale, confrontandosi con l'evoluzione del ruolo del cassiere alla luce delle novità tecnologiche, dei

mutamenti delle abitudini dei clienti, e degli scenari relativi alla società post-moderna.

Particolare attenzione è stata data all'investimento in formazione specialistica sulle risorse in organico presso le strutture centrali realizzato presso società esterne, orientando la partecipazione di sviluppo sulle competenze previste dai ruoli ricoperti, in funzione di *budget* definiti.

La Banca quindi, in attuazione del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, realizzando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici, sul quale investire al fine di rafforzare costantemente l'evoluzione dimensionale della Banca e il conseguente sviluppo sul territorio.

## Sistema dei controlli interni

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi stabiliti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha istituito apposite «**strutture di integrazione e coordinamento**» (Comitati Interni di *Governance*) aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza 231.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza 231, ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello ex D.lgs. 231/2001, definito dalla Banca, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, le funzioni preposte ai controlli sono:

- Funzione *Risk management*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verificare il rispetto dei limiti

- assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati;
- Funzione *Compliance*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, etc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc.;
  - Funzione Antiriciclaggio, la cui *mission* è quella di concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ai sensi della normativa di riferimento, D.Lgs. 231/07;
  - Funzione *Internal audit*, la cui *mission* è volta a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni inclusi quelli sul sistema informativo (*ICT audit*).

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

## Risorse tecniche e sviluppo

Nel corso del 2014 la funzione tecnico-organizzativa della Banca è stata impegnata in numerosi progetti, i cui *driver* di sviluppo operativo sono stati i seguenti:

- **Consolidamento e rafforzamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, in coerenza con le Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013):** a seguito della predisposizione della "Relazione di Autovalutazione del Sistema dei Controlli Interni" (*Gap Analysis SCI*), trasmessa alla Banca d'Italia nel mese di gennaio 2014 con il piano delle misure correttive da adottare e della relativa scansione temporale, sono state avviate, con l'ausilio di una società di consulenza, le conseguenti iniziative di adeguamento per il rispetto della prima scadenza normativa (1° luglio 2014) e di quella successiva (1° febbraio 2015), quest'ultima per gli aspetti attinenti alla "*governance* del sistema informativo". In particolare, sono state realizzate attività di adeguamento, che hanno comportato la revisione dell'assetto organizzativo, la definizione di numerosi e complessi documenti di "autoregolamentazione", in conformità alle richieste della normativa esterna sopra richiamata.

Nell'ambito degli adeguamenti in discorso, la funzione tecnico-organizzativa della Banca, ha provveduto a censire i flussi informativi aziendali nell'applicativo *Open Bank* così da automatizzare le varie fasi dell'attività di *reporting* tra le diverse funzioni aziendali.

In ultimo, nel corso del 2014 sono state intensificate e concluse le attività di revisione e riscrittura dei processi *core business* della Banca (credito e finanza).

- **Efficientamento dei processi operativi aziendali, anche in ottica di economicità e sicurezza:** nell'anno appena trascorso, è stato condotto un *assessment* interno sul processo di gestione del magazzino economale al fine di individuare eventuali aspetti critici ed attivare le misure correttive.

Inoltre, sempre al fine di tenere sotto attento monitoraggio i costi amministrativi e, al contempo, migliorare la logistica e la sicurezza interna, sono stati effettuati sopralluoghi in tutte le filiali della Banca, verificando l'adeguatezza e la funzionalità dei presidi in essere, anche di quelli approntati per la conformità alle norme del D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Come ulteriori attività, si annovera quella condotta con il supporto dell'Ufficio Acquisti, riguardante il progetto di aggiornamento e potenziamento della rete di trasmissione dati che porterà a rendere più efficiente e sicuro lo scambio di informazioni producendo, a regime, maggiori economie nei costi per la Banca.

- **Servizi evoluti in ottica di digitalizzazione della Banca:** nel corso del 2014 sono proseguite le attività di raccordo tra la funzione tecnico-organizzativa della Banca e il *Marketing* per l'attivazione dei servizi evoluti sul canale *Web* e gli ATM. Inoltre, nel mese di ottobre 2014, è stato avviato il progetto di attivazione dei "Chioschi informatici". Lo stesso, risponde a esigenze diverse: da un lato, contenere per quanto possibile, i rischi operativi e di non conformità alle norme esterne; dall'altro, operare secondo una logica di "green bank", riducendo l'utilizzo di *toner* e la stampa di carta. Nei prossimi mesi ciascuna filiale della Banca verrà dotata di un "Chiosco informatico" (*Totem*) con il quale saranno resi disponibili alla clientela i Fogli informativi sulla trasparenza per ciascun prodotto/servizio, altre informazioni utili nel rapporto Banca-Cliente (Codice Etico, Guide per la clientela, Listino Cambi, ecc.) e saranno veicolati messaggi promozionali/pubblicitari. L'accessibilità al dispositivo in modalità *touch screen* e la sempre più spiccata "familiarità" del pubblico verso la tecnologia informatica, consentirà una navigazione intuitiva ed agevole da parte della clientela.

## Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

In considerazione del potenziale impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, il documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, approvato dall'Assemblea dei Soci il 17 aprile 2011, ha individuato i soggetti la cui attività può avere un impatto notevole sul profilo di rischio.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche e in particolare per quanto concerne la componente variabile, della remunerazione al personale dipendente, questa è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti; per l'esercizio 2014 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio aziendale di € 908 mila (+0,48%), esclusi i contributi previdenziali;
- dalla Gratifica di bilancio con funzione incentivante per le risorse di rete e premiante per quelle centrali, con un accantonamento di complessivi € 475 mila, esclusi i contributi previdenziali, dei quali il 34% ai componenti la direzione generale, il 9% ai dirigenti centrali, il 6,06% ai capi servizio e ai responsabili delle aree e funzioni di staff, il 6,48% a favore di dipendenti che in ragione del ruolo ricoperto assumono rischi in modo significativo, il 5,81% a favore di dipendenti della sede centrale con diversa qualifica e grado, in ragione della posizione ricoperta nonché delle competenze e delle conoscenze espresse, il 35,15% ai dirigenti, responsabili e addetti alla rete periferica e il 3,50% ai quadri direttivi di livello più elevato delle funzioni di controllo. L'accantonamento proposto risulta inferiore del 5% rispetto a quello dello scorso anno.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, a ciascuno di essi è attribuita una quota pari ad 1/9 dell'importo stabilito annualmente dall'assemblea, che per l'esercizio 2014 viene proposto, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in € 286 mila, importo comunque non superiore al 3% dell'utile netto dell'esercizio 2013, oltre le medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato in complessivi € 350 mila i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari (-27,08%)<sup>1</sup>.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Ulteriori informazioni quantitative sulla retribuzione del "personale rilevante", come definito dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, sono riportate in maniera aggregata nella tabella riportata nella pagina seguente.

---

<sup>1</sup> Presidente, Vice Presidente e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

## Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "personale più rilevante" nel 2014 (in unità di euro)

PERSONALE PIÙ RILEVANTE	N.	Remunerazione		Oneri fiscali, contributivi e previdenziali	Totale complessivo
		Fissa	Variabile		
Componenti il Consiglio di Amministrazione	9	571.114	175.000	60.594	806.708
Componenti il Collegio Sindacale	3	128.141	-	28.264	156.405
Componenti l'Organismo di Vigilanza	6	8.100	-	1.541	9.641
Componenti la Direzione Generale	3	530.789	232.866	204.354	968.009
Dirigenti	5	527.491	102.663	168.629	798.784
Capi Servizio, staff e Capi Area (non dirigenti)	9	848.140	92.587	251.739	1.192.466
Responsabili funzioni di controllo con grado più elevato	4	290.453	34.358	86.919	411.731
Altro personale che assume rischi significativi	11	719.042	67.993	210.611	997.645

PAGAMENTI PER CESSAZIONE DI RAPPORTO	N. Beneficiari		Importo
Nuovi pagamenti per cessazione del rapporto di lavoro (TFR)	-	-	-

Nel corso del 2014 non sono stati erogati incentivi al personale più rilevante per conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Si precisa che tra le componenti variabili della retribuzione non sono previste remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili, non sono previste remunerazioni differite e non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.



dal 1904

la banca che ti è più vicina



## Operazioni con parti correlate

L'obiettivo della regolamentazione delle operazioni con parti correlate consiste nel presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati, e potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, il cui cardine si rintraccia nelle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), sia in quelle del TUB (cfr. artt. 53 e 136), sia, infine, nella normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa al bilancio d'esercizio (cfr. IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate.

La Consob, con delibera n. 17221 del 12/03/2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Parimenti, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia la potestà regolamentare in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati alla banca medesima. Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore nuova regolamentazione in materia, attraverso l'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che va a definire il perimetro soggettivo, oggettivo nonché le procedure deliberative inerenti le operazioni con parti correlate.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, la Banca ha definito ed approvato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", che recepisce le disposizioni emanate sia dalla Consob che dalla Banca d'Italia.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito internet della Banca [www.bplazio.it](http://www.bplazio.it).

Nel corso dell'esercizio in esame sono state rilevate complessivamente 28 operazioni con parti correlate o soggetti collegati, di cui nessuna di maggiore rilevanza (7 di minor rilevanza, 20 in esenzione in quanto di importo esiguo e 1 per accordo transattivo giudiziario). Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Sul fronte internazionale al rallentamento della crescita mondiale del 2014 farà seguito una crescita nel biennio 2015-2016. In accelerazione il contributo dei paesi industrializzati, in particolare il Giappone supererà il momento di difficoltà registrato negli ultimi trimestri, l'economia Usa avrà una crescita in ulteriore accelerazione, mentre più contenuta risulterà la crescita nell'Area Euro. In decelerazione, invece, il contributo marginale dei paesi emergenti a causa soprattutto della crisi della Russia e, in misura minore, di Brasile e Indonesia.

Nell'Area Euro gli andamenti saranno supportati da una politica monetaria che rimarrà molto espansiva: il tasso di *policy* della BCE rimarrà al minimo storico fino a metà del 2016. Sul mercato del greggio il prezzo del petrolio scenderà rispetto ai massimi registrati negli ultimi anni. Le recenti misure adottate dalla BCE e l'impegno a combattere con fermezza eventuali rischi deflazionistici, portano ad ipotizzare un tasso di cambio in diminuzione.

Sul fronte interno, dopo un Pil in contrazione anche nel 2014, la ripresa arriverà nel 2015, con un Pil che tornerà a crescere.

La ripresa sarà guidata dalla spesa privata. I consumi delle famiglie dopo aver dimostrato una discreta tenuta nel 2014, cresceranno nel biennio 2015-2016. Tale andamento è supportato da un recupero del reddito disponibile reale e da una stabilità della propensione al consumo. Gli investimenti ricominceranno a crescere nell'anno e potrebbero accelerare nel 2016: la componente più dinamica sarà quella riferita ad attrezzature e macchinari, mentre, la ripresa degli investimenti in costruzioni sarà più lenta, a motivo di un mercato immobiliare ancora debole. Le esportazioni italiane torneranno a registrare andamenti incoraggianti, sostenute anche dal cambio. Le vendite all'estero dei nostri beni e servizi cresceranno nell'anno per poi accelerare nel 2016.

Sul fronte dei prezzi, l'incidenza dei costi del lavoro sul prodotto dovrebbe subire un temporaneo rallentamento, fornendo un contributo positivo al recupero di competitività dell'Italia.

Gli effetti della ripresa sul mercato del lavoro saranno tuttavia ritardati e contenuti: il tasso di disoccupazione continuerà a crescere, scenderà solo di due decimi nel 2016. Anche la forza lavoro registrerà aumenti molto contenuti.

## Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2015, il manifestarsi dei segnali di ripresa dell'attività economica, con il ritorno a flussi positivi di credito e condizioni di politica monetaria che consentono di ridurre il costo della raccolta, nonché il contenimento del flusso delle rettifiche su crediti, dovrebbero portare a livelli di redditività tendenzialmente positivi.

La ripresa della redditività sarà sostenuta in misura minore dal margine d'interesse, che tenderebbe a ridursi, sia per effetto della contrazione dello *spread* dell'intermediazione sia per un minor contributo degli interessi su titoli. La redditività immediata potrà essere sostenuta dalla realizzazione di utili su titoli, da un'ulteriore crescita dei ricavi da servizi e, in misura significativa, dalla riduzione del flusso di rettifiche e dei costi operativi.

Ad influenzare il flusso di credito rimarrebbe un livello di rischiosità dell'attività di prestito che seppur in riduzione risulterebbe sempre su livelli elevati nel confronto storico. Il tasso di decadimento dovrebbe iniziare una timida discesa, tuttavia il livello finale risulterebbe comunque superiore rispetto ai valori antecedenti alla crisi finanziaria.

Pertanto l'incidenza del rischio continuerà ad influenzare pesantemente non solo l'evoluzione dell'attività ma soprattutto la redditività della gestione bancaria, che non potrà non essere interessata da una serrata politica di riduzione di costi.

Vere e proprie condizioni di miglioramento nella redditività sono, invece, previste nel biennio 2016-2017: innanzitutto il consolidamento della ripresa del credito a famiglie e imprese ed uno *spread* dell'intermediazione stabile, dovrebbero determinare una conferma del margine di interesse nel 2016 ed una ripresa nell'anno successivo. I ricavi da servizi dovrebbero continuare ad accrescere il loro contributo ai ricavi complessivi, mentre più significativo per il risultato netto sarà il contributo previsto dalla riduzione del flusso di rettifiche, anche se tale flusso rimarrà comunque più alto rispetto ai livelli pre-crisi.

Per la Banca il margine d'interesse del 2015 dovrebbe essere sostenuto dalla componente da clientela ordinaria, interessata dallo sviluppo dei volumi conseguente all'espansione territoriale avvenuta negli ultimi anni ed al recupero di quote di mercato, mentre l'andamento dei tassi di interesse avrà un effetto di contenimento dei costi di raccolta, ma nel contempo di riduzione dei ricavi da impieghi, con conseguente flessione dello *spread* con clientela ordinaria. In riduzione invece il contributo sul margine d'interesse della componente degli interessi attivi su titoli.

Un contributo positivo alla crescita del margine d'intermediazione continuerebbe ad essere fornito dai ricavi da servizi e dagli altri ricavi. Sul fronte della gestione e intermediazione del risparmio, si attendono tassi di sviluppo delle commissioni nette come conseguenza di un maggior orientamento al collocamento di strumenti di raccolta indiretta e prodotti assicurativi.

Sul mercato di riferimento della Banca, province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, lo scenario esprime uno sviluppo dell'intermediazione superiore rispetto al dato nazionale nelle componenti degli impieghi e della raccolta diretta.

In coerenza con l'evoluzione dello scenario di mercato e con la strategia delineata nel piano industriale 2013-2015, nel *budget* 2015 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, fondati sull'aumento delle masse intermedie conseguente anche all'espansione della rete distributiva, già avvenuta negli scorsi anni e che ora esplica i propri effetti positivi, ma soprattutto sullo sviluppo di azioni commerciali focalizzate sull'analisi del potenziale finanziario della clientela esistente, nonché sull'incremento del *cross selling*, con la finalità di migliorare il posizionamento di mercato e di conseguire ricavi aggiuntivi da prodotti e servizi a maggiore valore aggiunto.

Il rafforzamento dell'azione commerciale, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi di business e distribuzione, dovrebbe continuare ad accompagnarsi ad una razionalizzazione dei costi operativi.

In conclusione, si può affermare che il perdurare della fase economica negativa ha favorito ancora l'emergere dei rischi, in particolare il rischio di credito. Ciò nonostante, la sana e prudente gestione messa in atto dalla Banca, con la revisione dei processi organizzativi e di controllo, ha saputo comunque realizzare dei risultati ampiamente positivi, che hanno permesso di accantonare le adeguate risorse per salvaguardare la solidità patrimoniale.

Pertanto, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 10.239.408,00:

- 10% Riserva Legale	1.023.940,80
- 10% Riserva Statutaria	1.023.940,80
- Agli Azionisti € 0,90 per n. 7.571.747 azioni	6.814.572,30
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	<u>1.376.954,10</u>
<b>Totale come sopra</b>	<b><u><u>10.239.408,00</u></u></b>

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, come riportato nei precedenti paragrafi della Relazione, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

La redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, evidenzia un indice di soddisfacente livello, pari al 3,66% (2013: 3,53%). Il medesimo indicatore si assesta al 3,80% (2013: 3,60%) se calcolato depurando l'ammontare del patrimonio dalle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle riserve IAS 19.

Il riparto proposto, quindi, è compatibile con la volontà di sostenere, attraverso un adeguato autofinanziamento, l'espansione aziendale e nel contempo assicurare un'adeguata remunerazione al socio del capitale investito.

Si sottolinea inoltre che alla fine dell'esercizio 2014 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4° del TUIR - DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti degli immobili dedotti extra contabilmente fino al 2007, in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 26%, quindi i soci esauriscono ogni obbligo fiscale e non dovranno considerarli nella dichiarazione dei redditi.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31 dicembre 2014 risulteranno così composti:

<b>Capitale sociale e riserve</b>	<b>Saldo dopo ripartizione utili</b>
<b>Capitale Sociale (n. 7.571.747 azioni da nom. € 3,00)</b>	<b>22.715.241</b>
<b>Azioni proprie (-)</b>	<b>- 5.071.676</b>
<b>Riserve:</b>	<b>126.742.276</b>
- Riserva Legale	26.536.997
- Riserva Statutaria	63.559.163
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	3.228.324
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	5.071.676
- Altre riserve	24.687.943
<b>Riserva sovrapprezzo azioni</b>	<b>105.654.249</b>
<b>Riserve di valutazione:</b>	<b>31.013.246</b>
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838
- Riserva da attività materiali ( <i>deemed cost</i> )	3.007.306
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	16.010.305
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.333.203
<b>Totale generale</b>	<b>281.053.336</b>

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata a determinare l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione sottoscritta.

In relazione a ciò, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, tale valore per l'anno 2014 viene proposto in € 32,86, che sommato al valore nominale determina un valore complessivo di € 35,86 ad azione, con un aumento di € 0,47 pari all'1,33%.

Nella determinazione del valore dell'azione della Banca non è stato incluso lo sbilancio positivo di € 14.677.101,67 determinato dai saldi della Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita (riserva AFS) e della Riserva degli utili o perdite attuariali, determinate dall'applicazione del nuovo IAS 19.

Tale trattamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, trova fondamento dal conforme parere di qualificati esperti in campo aziendalistico e giuridico. Tali pareri si basano sulla considerazione che in una logica prudenziale conforme, tra l'altro, agli indirizzi della Banca d'Italia, si ravvisa l'opportunità di non far concorrere, nel suddetto calcolo, le riserve in questione, qualora le stesse dovessero assumere valori cumulati netti positivi. Diverso approccio sarà utilizzato nel caso le riserve in questione possano assumere valori netti complessivi negativi.

Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano una adeguata remunerazione dell'azione della Banca. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta il 3,87% del valore ultimo dell'azione.

Signori Soci,

appare evidente dalla relazione fin qui svolta come la nostra Banca, pur risentendo di un ciclo economico generale sfavorevole, ha interpretato al meglio la sua operatività raggiungendo risultati positivi e ponendo le basi per ulteriori traguardi di valore.

La Banca continua la sua politica espansiva con l'apertura nell'anno trascorso di due nuove filiali, nel rispetto del programma fissato dal Piano strategico. L'operazione a riguardato l'area metropolitana di Roma, con l'apertura dell'agenzia di via Venti Settembre, rivolta alla clientela istituzionale ed al personale dipendente dei numerosi ministeri ed enti localizzati in zona, e l'apertura dell'agenzia di via Mattia Battistini, indirizzata al segmento delle micro imprese, in una zona di *standing* medio-basso, molto appetibile in termini quantitativi.

L'obiettivo è quello di raggiungere più idonee dimensioni che consentano un'adeguata ripartizione dei costi generali e una migliore possibilità di operare in ulteriori aree operative, nelle quali frazionare i rischi di investimento ed incentivare la penetrazione commerciale.

La Banca nell'anno ha festeggiato la ricorrenza dei 110 anni dalla sua costituzione e i venti anni di Popolare del Lazio, durante i quali ha sempre più intensificato la sua presenza e il suo servizio al territorio di riferimento, rivolto a promuovere la nascita e lo sviluppo di attività economiche e contribuire al miglioramento del benessere delle famiglie. L'evento è stato al centro della *convention* aziendale a cui ha partecipato tutto il personale dipendente.

La Direzione generale è stata particolarmente impegnata in una pregevole attività propulsiva nei confronti dei responsabili di rete e delle strutture centrali con direttive e revisione dei processi tesi a migliorare il controllo dei rischi, in un contesto economico ancora segnato da una forte instabilità.

La compagine sociale è incrementata di 141 soci, mentre è stata parzialmente utilizzata la riserva per il riacquisto di azioni richiesto dai soci, finalizzato a fronteggiare le esigenze conseguenti alle loro necessità finanziarie.

Nel corso dell'anno si è dimesso per ragioni personali il consigliere dott. Giorgio Munari, che dal 2010 ha prestato la sua maturata professionalità al servizio dell'amministrazione della Banca. Il Consiglio ha deciso di cooptare, in sostituzione, l'avvocato Piero Guidaldi per le sue riconosciute competenze legali e virtù umane di importante valore.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato con erogazioni a carico del Fondo beneficenza nei confronti dei soci e della collettività, partecipando a progetti di assoluto valore. I dettagli sono forniti nel Bilancio sociale dove vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento di detto scopo mutualistico.

In conclusione di queste note, porgiamo la nostra riconoscenza al Presidente per la capacità e dedizione con cui ha condotto la Banca.

Al Direttore Generale il nostro compiacimento per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa.

Ai Vice Direttori Generali il nostro vivo apprezzamento.

Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Responsabili delle Aree di Staff e delle Funzioni, ai Capi Area Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, un riconoscente ringraziamento per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma e delle altre succursali di riferimento provinciale della Banca d'Italia, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni, rivolte alla Banca.

Un grato pensiero ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano la Banca per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE